



**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

**Chiummo®**  
case

Milano 20135 Via Anfossi 8  
tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

**Editore:** Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Redazione: viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it  
**Sito internet:** www.quattro.net **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni.  
**Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Alberto Tufano. Hanno collaborato a questo numero: Marco Armani, Valentina Bertoli, Maddalena Burelli, Sara Capadoni, Daniele Cavallotti, Luca Cecchelli, Irene De Luca, Laura Misani, Silvia Pusceddu, Sandro Sessa. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2010: 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Centro Psico Sociale di zona, fra vocazione all'accoglienza e carenze strutturali

**I** CPS - Centro Psico Sociale - di viale Puglie 33 è nato nel lontano 1978. Grazie alla famosa legge Ba-

saglia ci fu una vera e propria svolta nell'assistenza psichiatrica: l'idea che il "pazzo" fosse pericoloso per la società e che quindi dovesse essere internato in un manicomio venne meno. Nacquero così i CPS, luoghi dove al primo posto si collocano le esigenze di cura e tutela delle persone affette da disturbi psichici. Si passò da una gestione violenta della malattia psichiatrica a una più umana, volta a riconoscere al soggetto malato i propri diritti umani e civili.

Il CPS di viale Puglie è certamente un centro molto importante a Milano, in quanto nella nostra zona, in particolare nel quartiere Molise-Calvaire, ci sono molti malati psichiatrici. A tutt'oggi il Centro ha in carico circa 900 pazienti.



Ci danno i dati due operatori del Centro, Paolo Diliberto e Carlo Scovino, che ad ottobre sono intervenuti in una ri-

unione di commissione in Consiglio di zona per presentare la loro attività e i problemi della loro sede. «Il CPS, per ogni persona che decide di farsi curare, formula

un progetto terapeutico individuale - spiega Paolo Diliberto, operatore del centro -.

Tale progetto può comprendere trattamenti ambulatoriali, domiciliari o semiresidenziali nei centri diurni e residenziali e nelle comunità riabilitative a media o alta assistenza, nonché progetti di riabilitazione e inserimento al lavoro. A tal fine la struttura organizzativa è costituita da una équipe specialistica multidisciplinare dove ci sono diverse figure professionali: medici psichiatri, infermieri professionali, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, tirocinanti

arte terapeutici». Le procedure per accedere al CPS sono semplici: bisogna prendere un appuntamento te-

→ segue a pag. 3

## Idee per Milano cercansi

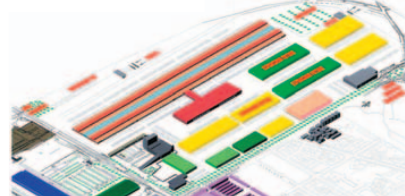
**L**e elezioni comunali della prossima primavera e l'anticipo delle elezioni primarie per la scelta del candidato sindaco del

centrosinistra proprio in questi giorni, possono, anzi devono, diventare una occa-

sione per discutere del futuro di Milano, di quella che alcuni chiamano "l'idea di città", di quali politiche attuare perché Milano nei prossimi anni torni/ritorni ad essere una città moderna, europea, innovativa e accogliente.

Questo è quello che ci interessa: guardare un po' più in là dell'orticello di ognuno, mettere in campo idee, proposte e fatti.

→ segue a pag. 2



**Nelle pagine interne:**

Enrico Ruggeri si racconta

pag. 9

I fumetti di Sergio Toppi

pag. 4

E' uscito STORIE INDUSTRIALI

pag. 10

Voce del verbo sgomberare, di Giovanni Chiara

pag. 6

Eventi e spettacoli in zona

pag. 14-15

## STRISCE BLU DAPPERTUTTO! (QUANTO CI GUADAGNA IL COMUNE?)



ATHOS

## La striscia blu non serve più?

**A**vrete notato che i cosiddetti ambiti 15 e 17 (quelli delle strisce blu) non sono stati attivati, come inizialmente previsto, il 18 ottobre; il motivo? Probabilmente inconfessabile. Qualche idea noi ce l'abbiamo ma preferiamo, anche noi, non confessarla, lasciamo "libertà di interpretazione". Qualche inconveniente c'è stato dove si sono strappati i

graziosi sacchi della spazzatura che rivestono i cartelli. La nuova data di entrata in vigore della regolamentazione non si conosce; speriamo che non si debbano ridisegnare le strisce perché nel frattempo si sono scolorite! E, parlando di strade, siamo ancora in attesa della apertura del prolungamento della via Monte Ortigara, promessa dall'As-

sessore per settembre. Altra strada, altri lavori: in questo periodo è chiuso l'attraversamento Umbria-Cornelio-Ennio (niente incidenti stradali per un po') per la rimozione dei masselli. Ancora più utile sarebbe toglierli all'incrocio Umbria-Aroncati dove sono dissestati e veramente pericolosi (provare per credere). Ma ne ripareremo.

SABATO 27 NOVEMBRE 2010 - ORE 17.30  
PALAZZINA LIBERTY - LARGO MARINAI D'ITALIA

PRESENTAZIONE DEL LIBRO:

**STORIE INDUSTRIALI**  
Passato e presente nel sud est di Milano

INTERVENGONO:

Stefania Aleni, Vito Redaelli  
Marco Alfieri  
Manfredi Palmeri  
Paolo Zanichelli

curatori del libro  
giornalista de La Stampa  
presidente del Consiglio comunale di Milano  
presidente Consiglio di Zona 4





### Note nel Blu....

L'Associazione per l' Aiuto ai Giovani Diabetici Lombardia, il 12 novembre, in ricorrenza della Giornata mondiale del diabete, intende illuminare con luce blu, colore ufficiale della manifestazione, la facciata della Palazzina Liberty. Il programma completo della giornata comprende, a partire dalle 18.00, il saluto delle Autorità e la presentazione della giornata, l'accensione delle luci blu sulla facciata della Palazzina, il convegno: *E' possibile fermare il diabete dei bambini?* e, alle 20.30, *Note nel Blu*, musiche di D. Scarlatti, L. V.Beethoven, F. Chopin, C. Debussy, al pianoforte: Emanuele Scaramuzza.

*L'accensione delle luci ha il risvolto simbolico di "accendere" una maggiore consapevolezza su una malattia altrimenti invisibile, ma i cui numeri sono impressionanti: si stima, infatti, che nel mondo vi siano oggi 247 milioni di individui affetti dal diabete mellito (circa il 10% dei quali colpiti dalla forma cosiddetta tipo 1, sempre più prerogativa di bambini e adolescenti). In Italia si registrano circa 200.000 casi di diabete, dei quali circa 20.000 riguardano bambini e adolescenti.*

### Comprare casa senza rischi. Le consulenze gratuite dei notai nella tua zona

"Comprare casa senza rischi" è l'iniziativa di informazione gratuita al cittadino sui temi dell'acquisto della casa e del mutuo, promossa dal Consiglio Notarile di Milano in collaborazione con il Comune di Milano (Assessorato alla Casa e Assessorato alle Aree Cittadine e Consigli di Zona). L'edizione 2010 si articolerà in diversi momenti di incontro con i notai. Dopo gli incontri aperti con i cittadini presso i 9 Consigli di Zona della città, l'iniziativa prevede più di 1.000 appuntamenti di consulenza individuale della durata di 30 minuti negli studi dei notai di Milano e Lombardia fra il 2 novembre e il 1° dicembre.

Per prenotare un appuntamento in studio è possibile visitare il sito dell'iniziativa [www.compracasenzarischi.it](http://www.compracasenzarischi.it) e ricevere le informazioni

sull'iniziativa, scegliendo fra oltre 200 notai. Il sistema permetterà di scegliere il notaio più vicino alla propria zona. Sarà inoltre possibile calcolare il costo dell'atto di acquisto e scaricare sei guide di taglio divulgativo dedicate ai temi acquisto casa e mutuo.

Secondo l'assessore alle Aree cittadine e Consigli di zona Andrea Mascaretti, questo strumento di orientamento e consulenza gratuita è importante per andare incontro a chi si accinge a effettuare un passo importante come l'acquisto della casa.

### La banda del cigno

Il Circolo Legambiente ZANNA BIANCA inaugura per l'anno 2010-2011 LA **BANDA DEL CIGNO**.

L'obiettivo dell'iniziativa è costituire un gruppo di ragazzi fra i 6 e i 10 anni, grandi curiosi di natura. In questi incontri, che si terranno una domenica al mese da novembre a giugno in via Bellezza 16 dalle ore 15.00 alle 17.30, il circolo organizzerà giochi, gare di riconoscimento alberi, laboratori, letture e merende tematiche. Per ogni incontro è previsto un contributo, merenda compresa di € 5 (per i primi 4 incontri) e di € 4 per i successivi (sconto per fratelli).

E' richiesta inoltre l'iscrizione a Legambiente per il 2011 (€ 10).

Il primo incontro si terrà domenica 21 novembre con la **FESTA DELL'ALBERO**.

Ritorno in sede alle 15, poi uscita al Parco Ravizza per **LA CACCIA ALL'ALBERO** (gioco di riconoscimento alberi), rientro in sede, costruzione del **LIBRONE DEL CIGNO** e merenda.

Per saperne di più chiamate al numero 02.55013010 o scrivete a: [circolozannabianca.legambiente@gmail.com](mailto:circolozannabianca.legambiente@gmail.com) o venirci a trovarci il mercoledì in sede dalle 17.00 alle 18.30

Per Circolo Zanna Bianca Marco Armanini



### Convegno dell'Associazione culturale

Si svolgerà sabato 13 novembre dalle 10 alle 13, nella Sala del Grechetto di Palazzo Sormani il 3° *Convegno dell'Associazione culturale "periferico"* sul tema "Centri culturali e biblioteche: per un «Sistema culturale» in periferia". L'incontro è promosso dalla Consulta Periferie Milano.

### Corso di patchwork

Un gruppo di donne propone un corso di patchwork, che si terrà in via Mompiani 10, scala destra piano terra: il corso si terrà il giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle 18 circa ed inizierà a novembre.



L'intento è di passare insieme un po' di tempo, chiacchierando, sorvegliando tè o caffè, scambiandosi ricette di cucina, cucendo... insomma

un ottimo motivo per uscire di casa. Per informazioni cell 340 49 50 496.

### Yoga, un'esperienza per tutti

Continuano i corsi di Yoga, promossi dal CAM zonale, fino a dicembre, a cura della Associazione Sahaja Yoga Milano. Un corso si tiene presso la Sala consiliare di via Oglio 18 tutti i venerdì, dalle 18 alle 19.30. Prenotazioni e informazioni allo 02 884 58420. L'altro corso presso il CAM di via Parea 25, tutti i lunedì dalle 19 alle 20.45. Prenotazioni e informazioni allo 02 884 58451. La partecipazione a ciascun corso è gratuita.

### Errata corrige

Nello scorso numero di QUATTRO erano stati pubblicati "100 auguri a Piera Ronchetti!": avevamo però scritto che la signora aveva ricevuto lo Zecchino d'oro, invece dell'Ambrogino d'oro! Approfittiamo della correzione, per complimentarci con la signora Piera per la sua splendida forma.

### Ancora Storie industriali

In altra parte del giornale troverete una pagina dedicata al libro delle Storie Industriali in vendita presso la nostra redazione di via Ennio. Qui invece lanciamo ancora una volta un appello per rintracciare persone che possano rendere testimonianze riguardo ad altre aziende che abbiamo scoperto aver operato in zona.

La Parilla, fabbrica di moto con sede in via Antonelli, una traversa di viale Lucania, la Sacem (azienda chimica in via Decembrio), Torrefazione Portioli (operava in via Boncompagni), Garis (Garischi in via Tito Livio) e Pogliani (situata in via Decembrio).

Se qualcuno ha lavorato o conosce qualcuno che vi ha lavorato saremo ben lieti di incontrarli per raccogliere i loro racconti. I nostri numeri sono 333 3634480 o 02 45477609.

## Idee per Milano cercansi

→ segue da pag. 1

Per quanto di nostra competenza, cercheremo di dare il nostro contributo, sia informando che proponendo che mettendo a confronto idee. I primi due temi che affronteremo nel numero di dicembre saranno l'ortomercato e dintorni, oggetto di un nuovo progetto presentato in Consiglio di zona 4 ad ottobre e in discussione in Consiglio comunale (di cui vi diamo un assaggio visivo),

e la BEIC, di cui ovviamente non ci siamo dimenticati e su cui abbiamo alcuni aggiornamenti illustrati in occasione della assemblea annuale della "Associazione Milano, Biblioteca del 2000" cui QUATTRO aderisce. Questi sono sicuramente temi di interesse non solo zonale su cui si deve chiedere un impegno forte della Amministrazione comunale (attuale e futura). Altro tema caldo quello di Santa Giulia, su cui il Consi-

glio di zona si è espresso dopo un accordo fra maggioranza e opposizione, affinché l'assessore Masseroli si attivi perché vengano risolti i problemi più urgenti per la vivibilità del quartiere: in primis la bonifica, condizione perché promenade, parco trapezio, scuola materna-asilo nido, parcheggio sotterraneo vengano "restituiti". Non mancano i problemi, quindi, ed è su quelli che chiederemo a tutti di confrontarsi.

Stefania Aleni

## LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

### 12. Via Zama

Ciao a tutti, continuo a essere Samantha e a restare in quel pezzo di Zona 4 dove quelli della toponomastica, con una fantasia da anello mancante della scala evolutiva, hanno ficcato tutte le guerre puniche. Allora, siamo arrivati a Zama, dove Annibale, dopo aver fatto rizzare

i capelli a Roma e ai romani, tanto che il Bossi dice che l'Annibale è in pratica uno dei suoi, che se una cosa così la diceva la buonanima di mio nonno Luiss gli toglievano subito il vino...dove capero ero rimasta...be' insomma l'Annibale è dovuto tornare al suo paesello per mettersi sulla difensiva, perché alle calcagna aveva un tizio con gli attributi stratosferici chiamato Scipione, che dopo è diventato l'Africano, ma allora era Scipione e basta, e mi spiace che Via degli Scipioni non sia in zona perché di quella famiglia ce ne sarebbero un sacco da dire. Prima della battaglia (202 a.C.) l'Annibale e lo Scipione non ancora l'Africano si sono voluti incontrare, dopodiché hanno schierato gli eserciti e giù



botte. I due si sono anche incrociati sul campo con la spada in pugno, e il padano honoris causa ha ferito il romano; ma il romano aveva dalla sua quella pelle di tamburo che era Massinissa, che sarà stato un po' malfermo sulle gambe per via di quella sventola della Sofonisba di cui abbiamo già detto, ma a cavallo non lo fregava nessuno, e aveva la migliore cavalleria del tempo. Insomma l'Annibale ha lasciato 20000 dei suoi sul terreno, e i cartaginesi, magari dandogli anche del polentone, lo volevano consegnare ai romani

perché facessero festa facendogli la festa. Lui è scappato, e per anni l'ha fatta franca, ma poi, con i romani alle calcagna, in Bitunia, che vai a capire dove capero è, si è suicidato, all'età di 68 anni che per l'epoca non è che fosse poco. Qualche mese dopo è morto anche Scipione ormai l'Africano, e porca puzza perché quella via lì non l'hanno messo in Zona 4...ah l'ho già detto. Vabbe', alla prossima

Samantha

**Dognini**

MILANO  
Via Cadore 30 - tel. 02 55010524

Orari di apertura: lun-mar-mar-sab 9.00-19.00 / Giovedì e venerdì 9.00-20.00

**DOGNINI MILANO TI INVITA A SCOPRIRE I VANTAGGI INOA RICEVERAI UN BUONO OMAGGIO PER TE ED UNA TUA AMICA**



## Centro Psico Sociale di zona, fra vocazione all'accoglienza e carenze strutturali

→ segue da pag. 1

fonico e presentarsi il giorno indicato con la carta d'identità e il codice fiscale. Possono rivolgersi al servizio sia chi soffre in prima persona di disturbi psichiatrici, sia un familiare o un'istituzione.

Le prestazioni erogate dal CPS sono principalmente due: accoglienza e valutazione. La prima ha lo scopo di definire la posizione del servizio rispetto alla domanda di intervento, mentre la fase di valutazione è volta all'approfondimento del caso in questione. «Dal punto di vista clinico – continua Diliberto –, l'attività di valutazione deve giungere a una diagnosi clinica e ad una valutazione funzionale, per definire il progetto terapeutico. I percorsi di cura possono differenziarsi in: consulenza per le patologie minori, assunzione di cura per la risposta a bisogni di trattamento specialistico e la presa in carico per il soggetto con disturbi psichici gravi».

Oltre alle attività previste dal mandato istituzionale, il CPS di viale Puglie ha strutturato altri progetti risocializzanti e riabilitativi, che si svolgono al di fuori della sede preposta al servizio: progetti sportivi, musicali, teatrali ecc...

Per svolgere tutte queste attività il Centro collabora con altre strutture presenti in zona, come la Caritas, alcune associazioni e le istituzioni cittadine. All'interno di questa rete le varie strutture riescono a svolgere un costante monitoraggio dei pazienti.

Purtroppo per svolgere tutte queste attività il CPS di viale Puglie dispone di una sede inadatta e di finanziamenti esigui erogati dall'Ospedale Fa-

benefratelli. «Il nostro servizio non ha una sala d'attesa – denunciano gli operatori – e si apre su un lungo e stretto corridoio da cui si accede alle varie stanze: tre studi medici, una stanza per le due assistenti sociali, una cucina, una stanza multiuso, una stanza accoglienza/ricevimento, uno studio per i colloqui psicoterapeutici/psicologici, uno studio della psicologia, una stanza per le riunioni d'équipe, due bagni, una piccola stanza adibita a magazzino e una piccola infermeria. La struttura è poco compatibile sul piano della sicurezza, del rispetto della privacy, di un setting protetto e idoneo e non permette lo svolgimento di attività riabilitative e laboratoriali. L'edificio che ospita il CPS ed altri servizi sociali è infatti un modestissimo fabbricato riconvertito a servizi pubblici, assolutamente inadeguato. L'insufficienza e la mancanza di spazi fisici rendono quindi difficoltosi l'accoglienza e l'ascolto. «E' difficile all'interno di questi ambienti accogliere e fornire risposte differenziate ai diversi livelli di sofferenza psichica delle persone che potrebbero avere bisogno del nostro servizio, chi non manifesta un malessere eclatante od "esplosivo" dal punto di vista sociale spesso si allontana dalla presa in carico perché si vergogna di poter essere associato ad un luogo così malamente connotato».

Ci auguriamo che in tempi non biblici i servizi forniti dal CPS di viale Puglie, così importanti per la zona 4, possano essere erogati al meglio in una nuova sede, moderna e accogliente.

## ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty, Largo Marinali d'Italia - Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Parte il 14 novembre la 19° stagione concertistica di Milano Classica, che terrà da qui a giugno la sua doppia stagione, Orchestrale e Cameristica, in Palazzina Liberty.

L'hanno presentata sabato 6 novembre alla stampa ed ai soci della Associazione "Amici di Milano Classica" **Roberto Turriani**, presidente Milano Classica, **Gianluca Capuano**, direttore artistico e **Maria Candida Morosini**, presidente della Associazione che da anni dà un prezioso sostegno all'orchestra.

C'è amarezza nelle parole di Roberto Turriani, quando, pur in presenza di segnali positivi per l'orchestra (la partecipazione a festival nazionali e internazionali, l'ottimo riscontro dei concerti mattutini per le scuole elementari e medie, le nuove collaborazioni instaurate ad esempio con il Centro culturale Rosetum), constata come la cultura, e quindi anche tante orchestre, siano state pesantemente colpite dai tagli al FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) che è passato da uno stanziamento di 500 milioni annui a uno di 270!

La conseguenza è stata la morte di molte realtà e la messa in pericolo di molte altre. In altri paesi europei, Germania, Francia, Inghilterra, che hanno dovuto anch'essi tagliare i bilanci nazionali, la cultura e la ricerca non sono stati penalizzati, mentre negli Stati Uniti e in Giappone si segue una politica di incentivi ai privati per il sostegno alla cultura. In Italia ora vengono a mancare i fondi pubblici e quelli privati non sono incentivati.

La presentazione artistica della stagione è stata fatta da Gianluca Capuano, alla sua seconda stagione musicale con Milano Classica.

Continua l'impegno verso una maggiore definizione degli ambiti musicali e stilistici di Milano Classica; l'approccio "storicamente consapevole" nei confronti del repertorio dei secoli passati si amplia con alcune puntate in avanti: un omaggio a Chopin nel duecentesimo anniversario della na-

scita con la partecipazione di un magnifico strumento: un fortepiano Broadwood del 1849, ma anche un programma interamente mendelssohniano suonato in modo "filologico". La riscoperta del barocco inedito, la consueta attenzione nei con-

fronti del periodo classico e un pizzico di novecento completano la stagione orchestrale di quest'anno. Di particolare interesse una serata dedicata al rapporto tra musica e pittura, con il focus sull'opera di Goya. Si rinnovano anche quest'anno gli appuntamenti con la musica da camera: accanto a solisti celebri in tutto il mondo saranno presentati i vincitori di alcuni importanti concorsi quali il "Bonporti" di Rovereto e il neonato premio "Rosetum giovani".

I prossimi concerti:

**DOMENICA 14 NOVEMBRE ORE 10.30**  
**LUNEDÌ 15 NOVEMBRE ORE 20.30**

**Michele Fedrigotti** - fortepiano (Broadwood 1849)  
**Enrico Onofri** - direzione  
Musiche di: **F. Chopin, I. J. Pleyel**

**LUNEDÌ 22 NOVEMBRE ORE 20.30**  
In collaborazione con: **Milano Civica Scuola di Musica - Fondazione Milano**

**Barthold Kuijken** - flauto traversiere  
Musiche di: **G. P. Telemann, J. Bodin de Boismortier, J. S. Bach, C. P. E. Bach, S. L. Weiss**

**DOMENICA 28 NOVEMBRE ORE 10.30**  
**LUNEDÌ 29 NOVEMBRE ORE 20.30**

**Enrico Gatti** - violino e direzione  
Musiche di: **A. Corelli, F. Geminiani, P. A. Locatelli, G. Tartini**

## Il presepe racconta una Storia

Il Consiglio di zona 4 vuole promuovere il recupero della tradizione dei presepi realizzati in occasione delle feste natalizie e fatti nei diversi luoghi abitati. Da sempre, il presepe vuole riassumere e comunicare valori che fanno parte della vita di ciascuno di noi. Per questo motivo abbiamo pensato di dare un tema semplice a questa prima edizione: "Il presepe racconta... una storia."

La storia non è soltanto quella della Natività, ma è la storia dell'uomo con le sue gioie e i suoi dolori, con le sue speranze e le sue delusioni...

Invitiamo i cittadini interessati a partecipare a questa prima edizione dei presepi di zona 4 a segnalare il proprio nominativo alle segreterie parrocchiali o direttamente agli uffici del Consiglio di zona chiamando lo 02 88458406.

I presepi più significativi e belli saranno fotografati e ripresi per poi essere presentati e premiati in una serata organizzata dal Consiglio di zona.

**Termine ultimo per l'adesione all'iniziativa è il 20 dicembre.**

Maggiori dettagli in merito si potranno trovare sul prossimo numero di QUATTRO.



www.milanoclassica.it

**Cartolibreria da Stefania**  
VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS  
FOTOCOPIE B/N E A COLORI  
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI  
TIMBRI - TIPOGRAFIA  
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDÌ a VENERDÌ	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

**gioiedamare**  
bijoux e dintorni

- Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria
- Vendita componenti per bigiotteria
- Corsi per imparare a creare i vostri bijoux
- Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri
- Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel. 02 3954 9711  
Aperto dal martedì al sabato  
dalle 9.30 alle 12.30  
e dalle 15.00 alle 19.00  
info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

**Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola**  
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6  
Tel. 02 55.19.19.10  
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

**FERRAMENTA FORT**  
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

**ATM FERMATA 84**

**LIBRACCIO**  
via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: miarconati@libraccio.it

**IL LIBRACCIO**

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

**STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI**  
Certificatore Energetico degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto  
Suggerisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

**CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO**

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano  
Tel. 02.55188596 - Fax. 02.55015541 - Cell.329.6610625  
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it  
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



## Sguardo d'autore nei fumetti di Sergio Toppi

Ora che Internet occupa gli spazi della comunicazione libera e immediata, il fumetto sembra appartenere al passato, sembra essere lontano dall'adolescenza dei ragazzi e dall'esperienza degli adulti, che coltivano forme diverse di lettura e di svago. Si perde in questo modo quella forma di racconto di uomini e di mondi lontani che era nello stesso tempo storia, fantasia e sguardo sul presente in un singolare intreccio. Tuttavia la straordinaria qualità dei suoi autori alimenta il culto degli eroi di carta, produce il fenomeno del collezionismo, crea esperti e suscita confronti. Sergio Toppi è figura centrale di questa forma espressiva e l'abbiamo incontrato per iniziativa di Athos Careghi che ha con lui un rapporto di amicizia di antica data, e che si è offerto di guidare questa informale intervista.

Non è stato un incontro insignificante, perché, al di là di qualche memoria un po' vaga, non era facile attribuire al genere un particolare valore artistico, e sembrava che contasse molto di più l'invenzione della storia che la sua rappresentazione. Ho dovuto ricredermi e scoprire con stupore ed entusiasmo l'importanza delle immagini, la loro forza narrativa e la ricchezza dei loro significati. Sergio Toppi nasce a Milano nel 1932, dove si iscrive alla facoltà di Medicina, che frequenta per alcuni anni. Ama da sempre disegnare a penna in bianco e nero soldati e battaglie e scopre ancora ragazzo il grafismo giapponese. Chiamato a collaborare per l'Enciclopedia dei ragazzi e poi per il Corriere dei piccoli, imparerà il mestiere facendo la "gavetta", alla ricerca di un proprio stile. Siamo negli anni Sessanta e instancabile è la sua produzione e le sue collaborazioni, con Il Giornale delle Edizioni Paoline, Il Messaggero, la rivista Corto Maltese,

numerose case editrici italiane e francesi e molto altro ancora. Realizza illustrazioni della Sacra Bibbia, narra per immagini la vita di Karol Wojtyła, illustra pagine di romanzi clas-



sici, e storie western. Crea un suo personaggio nella figura del *Collezionista*, un anti-eroe, misterioso per quanto riguarda il suo passato, eccentrico ed elegante, per molti aspetti malvagio, sicuramente individualista e libero.



Edizioni Mosquito

L'insieme di questa vasta produzione, a cui abbiamo appena accennato, si presenta come un unico lungo viaggio alla scoperta dell'uomo e della sua natura: è l'avventura, che per Toppi è intrinsecamente connessa al suo stile.

Vogliamo citare i due tomi di *Sharaz-De*, che riprendono le storie delle Mille e una notte. Essi, muovendosi con molta libertà tra le novelle, ne utilizzano solo alcuni spunti narrativi, con l'intenzione di ricreare un mondo duro, di pietra, a cui però fa da contrappunto il meraviglioso dal carattere vagamente orientale. Rompendo lo schema del fumetto tradizionale ogni quadro potenzia le sue capacità di racconto, dà spazio alla immaginazione e in molti quadri l'effetto è di vertigine, di vortigine che ingoia.

Parlando del suo lavoro, a cui non attribuisce il valore di arte, Toppi ne mette in evidenza gli aspetti artigianali: l'immagine deve essere efficace e immediata, ma non c'è piena libertà creativa, ci sono regole e disciplina, c'è l'aderenza a un racconto, il rapporto con una redazione o un committente.

Ama il bianco e nero che dà forza al disegno, ma se deve usare il colore sceglie gli acquarelli per la loro luminosità. Anche i colori nascono direttamente dagli inchiostri e dai pennarelli del tavolo da lavoro di Sergio Toppi. Ma non è tutto qui: a monte c'è la pittura di fine Ottocento-inizio Novecento con Klimt e Schiele, la letteratura del realismo magico, Dino Buzzati ed Hemingway, il cinema italiano e quello americano, che insieme confluiscono in una sintesi di grande forza immaginativa.

In questo momento abbiamo l'occasione di vedere ventidue opere di Sergio Toppi esposte alla Libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele dal 1 al 15 novembre. Il mio invito è di passare a vederle, perché a volte le parole non bastano.

Vanda Aleni

## Music is my life Quando la musica diventa atmosfera di vita

L'abbiamo incontrata al Forum delle Associazioni Culturali di zona 4. Dopo averla ascoltata cantare *Vivo per lei* ed aver apprezzato la sua bella voce, ci siamo incuriositi e le abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa di lei. Si chiama Antonella Di Troia e da poco ha rivisitato un disco musicale da lei inciso da adolescente. Da sempre residente in zona ed attualmente consigliera di zona 4, è una giovane Psicologa Psicoterapeuta. Il cd da lei composto ha un titolo che spiega già molto: *Music is my life* ovvero "la musica è la mia vita".

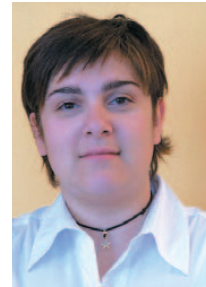
"La musica ha fatto sempre parte della mia vita fin dalla nascita. - ci racconta - Penso di essere proprio nata ascoltando musica. In casa se ne ascoltava molta, per lo più italiana degli anni '60".

Inizia a prendere i contatti con questa arte attraverso un amico di famiglia: Paki dei Nuovi Angeli e seconda voce all'interno del cd. Fin da bambina canta in famiglia, poi frequenta il liceo artistico e tutti i giorni, tornata a casa, scende in una piccola tavernetta, sotto il negozio dei suoi genitori, e ritrova la sua più grande passione.

A soli 16-17 anni compone alcune canzoni di cui cura testi ed arrangiamenti musicali. L'amico Paki le ascolta e decide di iniziare a concretizzare il sogno di Antonella portandola in uno studio di registrazione.

Le canzoni sono tutte legate ad esperienze di vita tipiche di un'adolescente, legate all'amore, all'amicizia, alla famiglia. Troviamo *Ad un bimbo che nasce*, una ninna nanna dedicata alla sua piccola nipotina oppure *Si cambia* dedicato ad un suo grande amico o ancora *La vita che cos'è* che è un po' il suo inno. Due anni fa, in concomitanza

con un periodo molto importante della sua vita, decide di arrangiare nuovamente in chiave più moderna alcune canzoni di quel disco e di inserirle all'interno di un nuovo cd contenente anche cover di canzoni importanti o che l'hanno



Antonella Di Troia

ispirata durante il suo percorso di vita.

Sceglie di inserire canzoni di tante donne delle quali ammirava un particolare aspetto artistico o umano: Mia Martini

per la capacità interpretativa, Anna Oxa per la forza, Laura Pausini per la freschezza, Gianna Nannini per la grinta e poi Giorgia, da sempre una delle sue più grandi passioni (al corso di canto veniva chiamata "Giorgina").

Unica canzone non italiana è *One* degli U2, scelta per la sua forza e per il messaggio prorompente di amore che porta con sé. "Credo che sia una fotografia abbastanza fedele di me".

Ascoltare *Music is my life* è un po' un modo per conoscerla ma anche per ricordarsi che "non si può scappare/ è meglio restare".

La chiave sta nella prevenzione e nel non arrendersi. "La musica è quella cosa che mi dà sempre la carica per continuare".

Antonella, ottimista per natura, ci regala una grande testimonianza di vita, un sì alla vita e a tutti quei valori che, solo se riscoperti e trattenuti, possono riformare dalle fondamenta il nostro futuro.

Irene De Luca



Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Foto in 24 h  
Fototessere  
Lenti extrasottili progressive - bifocali  
Occhiali per ipovedenti  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484

Laureando in Lettere Moderne impartisce

**RIPETIZIONI** di Letteratura Italiana Lingua e Letteratura Latina Storia Filosofia Storia dell'Arte Geografia

Per informazioni e disponibilità potete contattare il numero: 345.07.09.389



Oggettistica in argento, bastoni da supporto e collezione

con manico in argento e metallo argentato

Si effettuano riparazioni, argentatura e doratura di oggetti usati

Sostituzione schienali per cornici da martedì a venerdì 14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano  
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com  
Premio Milano produttiva 2008  
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

**MONTENERO**

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2  
(angolo Viale Montenero)  
tel e fax 02 55184977



Macelleria  
**LUIGI BRUNELLI**  
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere  
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali di vari tagli

vasto assortimento di pronti a cuocere



## USATO E' BELLO Mercatini e sostenibilità economica

La crisi incombe e la gente, piano piano, sta riacquistando le buone, vecchie abitudini di un tempo: non buttar via ciò che è ancora in buono stato. Era ora, dopo decenni di consumismo sfrenato e di sprechi! Può sembrare un'affermazione banale, magari un po' moralistica o un po' retrò, ma a ben vedere il comportamento "risparmioso" non è poi così deprecabile, né mi sembra il caso di vergognarsene. L'Italia è sicuramente uno dei Paesi più spreconi del mondo, ma per vari motivi faticiamo a rendercene conto e ad ammetterlo. Innanzitutto il modello economico dominante ha condotto a una società nella quale - troppo spesso - "buttar via" paradossalmente conviene; inoltre, quando proviamo a considerare i pro e i

contro del "buttar via e ricomprare" dimentichiamo quasi sempre di conteggiare i costi occulti e collaterali che poi finiscono per gravare su tutta la collettività (come dovrebbe sapere ogni famiglia, quando è il momento di pagare la tassa sui rifiuti)! Così la gente compra di meno e riutilizza di più. E si rivolge sempre più spesso (vuoi per principio, vuoi per necessità) ai "mercattini dell'usato", che spuntano come funghi nelle versioni e con le modalità più disparate. Qualche riflessione sul fenomeno ci sembra interessante e sarebbe interessante sentire anche il parere dei lettori; già!, perché sui cosiddetti "mercattini delle pulci" i pareri dei consumatori non sono certo uniformi: c'è chi non vuole assolutamente "roba



usata" e chi la trova ovviamente conveniente; c'è chi è a caccia di oggetti da collezione e chi compra oggetti di antiquariato (non sempre convenienti!); c'è chi ha paura di beccarsi qualche fregatura e chi lamenta la concorrenza sleale! Tutte questioni che è difficile dirimere se non si fanno dei "distingui" fra le diverse tipologie di mercattini dell'usato (mercattini dell'antiquariato, mercattini "in conto vendita", mercattini fra privati cittadini, mercattini benefici senza scopo di lucro, etc.). In redazione mi dicono che su questo numero di QUATTRO c'è poco

spazio quindi rimando gli approfondimenti a tempi futuri, anche perché sarebbe interessante aprire un dibattito "anti-crisi", riflettendo su eventuali vie alternative a un'economia ormai fossilizzata su modelli che stanno decisamente mostrando la corda (le alternative si chiamano *autosufficienza, decrescita, scambi senza intermediazione monetaria, cooperazione fra singoli cittadini*, etc.). Insomma, la "filiera corta" non è solo quella "alimentare", ma può riguardare i beni e i servizi più disparati. Le acque cominciano a muoversi e - visto che io sono un po' fissato con il riuso, il risparmio e il "non spreco" - prima di concludere vi segnalo quella che ritengo una delle migliori occasioni in zona fra le iniziative senza fine di lucro.

## Il mercatino benefico della parrocchia San Pio V

Non sono un frequentatore abituale di oratori e parrocchie, ma devo ammettere che ho visto raramente un "mercattino" così "intelligente" nell'organizzazione e nella gestione. Innanzitutto il materiale proposto è selezionato e in ottimo stato; si tratta di oggetti offerti gratuitamente da volontari e cittadini allo scopo di finanziare le attività della Comunità parrocchiale (dall'oratorio per i giovani allo "sportello lavoro", dall'assistenza agli anziani al sostegno alle famiglie disagiate, dal Centro di ascolto alla scuola di italiano per stranieri). Poi, aspetto decisamente interessante, l'offerta chiesta per il materiale in esposizione è realmente modesta, a fronte di una buona qualità degli oggetti; ciò consente maggiori ricavi per i fini istituzionali, una maggiore circolazione di beni



che finirebbero in qualche ripostiglio o in discarica e un utile servizio a chi non ha elevate disponibilità economiche o a chi è in cerca di qualche oggetto particolare e magari fuori commercio. Un vantaggio per tutti, insomma, e un'ottima occasione anche per eventuali regalini originali. Parlando con i volontari, che da una ventina d'anni hanno reso possibile questa meritoria iniziativa, emergono ovviamente luci ed ombre. La signora Marina mi racconta dell'enorme disponibilità della gente a donare oggetti per il mercatino e per le altre attività sociali della parrocchia, tanto da impegnare il gruppo di volontari lungo tutto l'arco dell'anno. Peraltro, alcuni problemi sorgono nella cernita e nello smistamento del

materiale inutilizzabile, giacché alla buona volontà dei singoli, purtroppo, non si accompagna sempre una altrettanto buona valutazione di ciò che si dona, soprattutto per quanto riguarda i capi d'abbigliamento; materiale in cattivo stato, non integro o non funzionante non solo non rappresenta un'offerta valida, ma costituisce anche un onere per il suo smaltimento! (Chi ha orecchie per intendere, intenda ...!). Il mercatino benefico ha luogo due volte all'anno, per tre fine-settimane di seguito, e l'edizione autunnale sta per iniziare proprio in questo mese (v. box a lato). Fra i banchi e le scaffalature troverete di tutto, dalle stoviglie ai quadri, dai tovagliami ai capi d'abbigliamento e accessori, dai CD musicali e DVD ai libri (quasi tutti a un euro: di meglio c'è solo il "book-crossing")! Vale proprio la pena di fare una capatina, insomma, e se lo dice un turchino ateo come me, c'è da crederci.....

### MERCATINO BENEFICO Parrocchia San Pio V

**Dov'è:** ingresso da via Lattanzio, 60/A

**Cosa c'è:** oggettistica varia (casalinghi, ceramiche, vetreria, cancelleria, piccoli attrezzi, borse, tovagliame, articoli da cucito, etc); libri (veramente convenienti), videocassette, DVD, CD musicali; abbigliamento (settore ridotto, in quanto due volte all'anno si organizzano mercattini specifici).

**Quando:** in novembre, nei tre "fine-settimana" del 13 e 14, 20 e 21, 27 e 28 p.v.

**Orari:** al sabato dalle ore 15 alle 19; alla domenica dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 15.00 alle 19.00.

Francesco Pustorino

## Il progetto MAIS

La scelta della zona 4 di Milano per un progetto dedicato all'agricoltura ed al cibo a prima vista può apparire strana. Nella geografia milanese questa zona è la quintessenza dell'esperienza urbana; ricomprende, infatti, periferie problematiche, ricche di fermenti e contraddizioni della modernità e zone centrali, vetrina e cuore della milanesità, insomma quanto più lontano dal mondo rurale sia possibile immaginare.

Come hanno intuito i promotori del progetto MAIS invece, questo territorio urbano, per la sua storia e le sue caratteristiche rappresenta un terreno fertile per costruire un nuovo modello di rapporto tra la città e la campagna e promuovere comportamenti più responsabili nel cibo. Per prima cosa la zona 4 confina con il Parco Agricolo Sud Milano, il più grande parco agricolo in Europa con quasi 1000 casine ancora in attività che aiutano a conservare la tradizione produttiva locale, difendono il territorio dal cemento e permettono di far coesistere tanti piccoli eco-sistemi naturali.

Nella zona 4 inoltre, opera l'Associazione Nocetum, guidata da due consacrate Suor Ancilla e Gloria, che ha recuperato dal degrado un antico luogo di produzione agricola, Nosedo antica grangia (fatto-

ria) di Chiaravalle e la sua chiesetta del XII secolo. Nocetum è fortemente impegnata a promuovere il Parco Sud come luogo di riscoperta della Natura e del bello e come antidoto alla disgregazione sociale. Nell'esperienza di Nocetum il cibo ha un ruolo centrale, gli aperitivi multietnici con le proposte degli ospiti stranieri ed i prodotti tipici del Parco Sud sono stati momenti forti di conoscenza come primo passo verso l'integrazione.

Dall'incontro con l'esperienza di Nocetum e le esperienze degli altri partner nasce appunto il progetto MAIS: La Fondazione Eni Enrico Mattei ha portato le sue competenze scientifiche sui temi nella costruzione del modello di intervento. Memoria e Progetto le sue competenze di ricerca storica ed archivistica sui percorsi del cibo a Milano e BIC la Fucina le sue esperienze di accompagnamento di nuove imprese.

Il senso nel progetto è nel nome stesso "Multistakeholder Activities and Initiatives for sustainable food Systems"; MAIS sottolinea la necessità di coinvolgere chi è un portatore di interesse (stakeholder) e quindi associazioni, cittadini, produttori agricoli, commercianti e autorità pubbliche in azioni ed iniziative per creare sistemi di produzione e distribuzione sostenibili.

La produzione di alimenti è un fattore chiave nella lotta al cambiamento climatico ed il cibo stesso ha innumerevoli significati sociali e culturali, nonché rimandi profondi nell'animo di ciascuno.

Il progetto MAIS offre agli abitanti della zona 4 un percorso formativo per capire meglio i meccanismi della produzione alimentare e come le scelte individuali si riflettano sull'intero sistema e quali conseguenze abbiano. In particolare sono stati organizzati diversi seminari sulla sostenibilità della filiera e sulla storia dell'alimentazione e del consumo.

Il progetto MAIS, ha, inoltre sviluppato diverse azioni concrete come l'orto urbano sperimentale, a Nocetum, dove la verdura viene coltivata "in città" e spiegata ai bambini delle scuole, la sperimentazione di arnie urbane ed infine l'assistenza nell'apertura di una bottega di prodotti a filiera corta e del commercio equo che sarà inaugurata a Nocetum il prossimo 28 novembre durante la Fiera della Valle dei Monaci, una giornata di spettacoli e laboratori, di visite guidate e musica per grandi e piccoli.

Il programma dettagliato e ulteriori informazioni su, [www.progettomais.net](http://www.progettomais.net), [www.nocetum.it](http://www.nocetum.it)

Daniele Cavallotti

## IL SORRISO: PRENDITI CURA DI LUI

Il sorriso è la componente più importante che caratterizza il volto, comunica armonia e bellezza; prenditi cura di lui.....

**Noi ti aiutiamo:**

- Specialisti della protesi mobile e fissa (che costruiamo nel nostro laboratorio interno).
- Curiamo i minimi dettagli per darti un sorriso naturale e funzionale in pochissime sedute.
- Grazie alle moderne tecniche implantologiche applichiamo impianti a carico immediato, permettendo, dove possibile, al paziente di applicare subito la protesi, evitando disagi estetici e funzionali

**OFFERTA DI BENVENUTO  
DI NOVEMBRE  
riservata ai lettori di QUATTRO**  
(da richiedere all'atto della prenotazione)  
PRIMA VISITA - PREVENTIVO -  
RADIOGRAFIA PANORAMICA  
(se necessaria) - KIT DI IGIENE  
DENTALE **GRATUITI**

**Direttore sanitario Dr. A. Lillo**

**Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70**  
[centrosanfelice@orobianet.it](mailto:centrosanfelice@orobianet.it) - [www.centrosanfelice.it](http://www.centrosanfelice.it)

Urgenza 339 4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA

GIALLOQUATTRO/29

## VOCE DEL VERBO SGOMBERARE



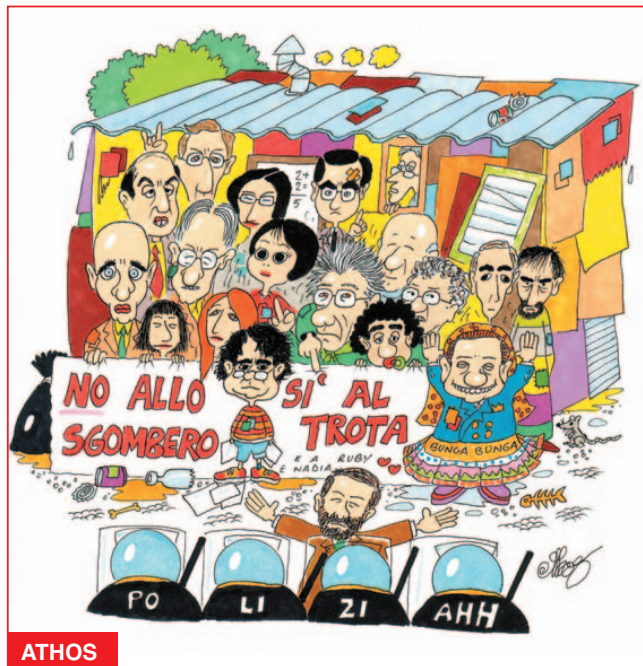
**N**on sanno dove metterti. A furia di strepiti riesci a recuperare il tuo ufficio-bugigattolo, facendo sloggiare scope e detersivi, ma non si capisce cosa dovrai fare. Ti seppelliscono di scartoffie, chiaro che si tratta di un espediente. Il capo pensa di sbrogliarti alla Mobile, dove c'è ancora chi ha i vividi ricordi di te. Per dare un'idea di come potrebbero andare le cose annunci che il tuo sogno è accompagnare a San Vittore un politico in manette, per una approfondita ed energica ispezione rettale e un successivo, lungo soggiorno in una cella da dividere con uno stupratore rumeno e uno spacciatore marocchino, entrambi con consuetudini igieniche e magari erotiche alternative. Dalla Mobile fanno gentilmente capire che è meglio che tu rimanga dove sei. «Rivoglio la mia squadra» non fai che ripetere. Il capo guarda il soffitto e sospira, da quando sei diventato un eroe per lui è più difficile mandarti al diavolo, anche se rimane dell'idea che la tua destinazione finale non possa essere che quella. E' Magri, velenoso come il solito, a trovarti una piccola occupazione. «Ci sarebbe uno sgomberuccio di zingari: te la senti?» Tu, pur di far qualcosa, sgombereresti anche San Siro durante il derby. Ti trovi così nel solito insediamento di nomadi, un plotone celere alle dipendenze, qualche vigile, un paio di telecamere e, tanto per rendere più succosa la faccenda, due dozzine di irsuti rappresentanti dei centri sociali che sperano che finisca a manganellate davanti alle telecamere; insomma ordinaria amministrazione. Ci sono anche dei politici e un'assistente sociale non hai capito di che organizzazione, femmina scaruffata e focosissima. Il graduato che comanda il plotone ti guarda con franchezza fastidiosa. «Si ricorda di me, commissario?» Dici no. Insiste: «Genova, il G8.» Ripeti no. Intorno ci sono tonnellate di sporcizia, e di altro. C'è un relitto di *Smart* spogliato di tutto, e ci sono due enormi bobine di cavo elettrico senza più cavo elettrico, il rame è l'oro del nomade, qua e là giacciono pezzi di grondaia taglienti come rasoi. In un fosso accanto vengono scovate tre casseforti. Loro stanno in un angolo, cenciosi e rassegnati. Quelli dei centri sociali hanno un bel volerli stimolare, loro neanche pensano a resistere, nell'abitudine. Bambini e cani, e fango e puzza di tutto. I bambini sono la principale risorsa di quell'economia, da piccoli accompagneranno le madri a mendicare, poi menderanno a loro volta, poi ruberanno, poi borseggeranno, parecchi

arriveranno a rapinare; i maschi; le femmine, continuando a mendicare e a rubare, le loro enormi gonne che fagocitano la merce nei supermercati, forniranno nuova manodopera mettendo al mondo nuovi bambini, infaticabilmente. Possibilità di integrazione zero, anche perché, al di là delle belle parole e degli sporadici tentativi, tipo accogliere i bambini a scuola per qualche ora al giorno e dopo ributtarli nel letamaio, si tratta di una prospettiva che suscita la loro opposizione tenace e invincibile. Se avessero avuto il germe dell'integrazione non avrebbero resistito allo scorrere dei secoli. Hanno attraversato la Storia sopravvivendo a tutto, estremi e vitali. Nessun altro è mai riuscito a mantenere in modo così radicate la pro-

Li guardi. Raccattano carabattole confuse, altre ne lasciano. Il subbuglio stana ratti da mezzo chilo, le telecamere li rincorrono con lo zoom, contribuiranno all'audience. Uno dei tuoi taglia le tende, quelli dei centri sociali gridano che siete sbirri infami. Tiri in disparte il graduato. «Le ha viste o non le ha viste le telecamere?» domandi irritato. Ti guarda storto, s'era già capito che non gli piaci. Genova, appunto, quando con il manganello in mano ordinavi di non colpire più chi cadeva a terra, ma certe cose segnano, da allora a volte ti è imbarazzante guardarti allo specchio. Comunque sia qua non ci sono grandi rischi, i rossi schiamazzano e tu li lasci schiamazzare: routine. Gli zingari, silenziosamente, sciamano via. E' fat-

tutti gli enti possibili, metastasi mungenti pagate con i soldi di chi paga le tasse perché non può non pagarle; più i parlamentari sempre pronti a fare quadrato intorno a quelli fra loro in odore di mafia o camorra, alla faccia della tanto sbandierata lotta a mafia e camorra: resteranno anche loro, costosamente, come gli intrallazzatori, gli evasori fiscali, gli speculatori, senza dubbio disonesti, ma almeno con il pregio di non puzzare. Gli zingari, invece. Le telecamere incalzano le loro schiene, con i giornalisti che già preglustano il programma in prima serata sulla TV locale, con il politico della sinistra estrema da andare a scovare nelle catacombe per fargli dire che è uno schifo e una sopraffazione e che bisogna integrare, quello della sinistra moderata che ripete lo stesso concetto togliendo le parole schifo e sopraffazione e facendo cadere qua e là vaghi accenni al rispetto delle regole, quello berlusconiano che dice che è colpa dei giudici e dei comunisti così va sul sicuro e fa contento il principe, e finalmente il leghista, fazzoletto verde d'ordinanza e piglio ruspane, che parla talmente senza ipocrisie che nemmeno sembra un politico; più i buoni cittadini che telefonano, salutano solo il politico padano e dicono che è colpa di Prodi che ha regalato l'Alfa Romeo alla Fiat. Comunque sia sgomberarli, lontano dai nostri valori, perché non insidino la tranquillità dei nostri costruttori abusivi che divorano il territorio, delle nostre fecce da stadio con licenza di devastare e dei nostri giovani benvestiti di stracci costosi con obbligo di sbalzo settimanale. Lontano da noi questo loro compiacersi nel pattume e nell'ignoranza, per meglio farci godere la fauna di regime che crea il nuovo della nostra cultura attraverso realtà idioti e talk-show intellettualmente osceni, facendo diventare boe di riferimento commentatori isterici e sboccati, ragazzotti cafoni e incolti, e ragazzotte che cercano di sfruttare al massimo la loro disponibilissima anatomia intercosciale per sfondare nel campo dello spettacolo o in politica, si vedrà, e diventano modello e nuova frontiera della morale. Comunque sgomberare. «Hitler li metteva nel forno» senti dire dietro di te, non sai da chi. «A ungerli bene, con salvia e rosmarino dovevano essere una squisitezza» ribatti all'aria. Ti è toccato di sgomberare e hai sgomberato, e ti piacciono ancora meno di prima, speriamo almeno che trattino bene quei loro cani; ma il vero problema è che anche oggi non ti piaci tu. I politici passano all'incasso davanti alle telecamere, mentre i rossi con qualche urlo residuo smobilitano. L'assistente sociale scaruffata cerca di assistere socialmente senza che nessuno le dia retta. Avete tutti le scarpe sporche di fango.

Giovanni Chiara



pria identità. Non ti piacciono, ma non puoi non domandarti come sarebbe stata la tua vita se fossi nato in mezzo a loro, certe domande un uomo che sia un uomo non può non farsele. L'assistente sociale scaruffata assedia gli scocciatissimi politici che non si sentono adeguatamente valorizzati dalle telecamere, cianciando di case popolari da assegnare. Immagini la gioia di chi dovrebbe trovarsi come vicini di casa.

ta, ma non si dissolveranno nel nulla, sarebbe troppo bello. Si sposteranno di cento, o duecento o trecento metri, forse torneranno addirittura qua per ricoprire lo spazio dopo che l'Amsa l'avrà ripulito dalle tonnellate dei loro rifiuti. Comunque sgomberarli, per fare più lindo e bello il vostro mondo di buoni cittadini. Certo i politici corrotti non li sgombererà nessuno, insieme con i loro sodali disseminati in

LE PUNTATE PRECEDENTI SU  
WWW.QUATTRONET.IT

**A NATALE**

Dai spazio alle emozioni: regala un libro.  
Fino al 24 dicembre alla libreria

*Fabio... Libri...*

avrà il 15% di sconto su tutti i libri.

**IN PIÙ**

riceverai un buono pari allo sconto  
praticato da spendere per tutto gennaio.  
I buoni sono cumulabili: quindi

Chi più legge...  
... meno spende!!!

**Ti aspettiamo!!!**

Via Anfossi 5 - 20135 Milano  
Tel. fax 02 55199612  
email fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

**PERCHE' ACCONTENTARSI?  
OGGI PIU' DI IERI PUOI SCEGLIERE !!!**

**CELI@CHIA-FOOD**  
Prodotti Senza Glutine

**IL PIU' GRANDE NEGOZIO  
SPECIALIZZATO  
GLUTEN FREE A MILANO!!!**

Convenzionato con il sistema  
sanitario regionale ASL MILANO

**CELI@CHIA-FOOD.Milano**  
Via Beato Angelico di fronte al n. 17  
tel. 02.36685890  
www.celiachia-food.com  
celiachiafood.milano-est@celiachia-food.com

Lun-Ven 10.00-13.30/15.00-19.30  
Sabato 10.00-19.00

**ALBERGO RISTORANTE  
BAR GELATERIA  
CANNONE D'ORO**

Sale (AL) - Piazza Garibaldi

AUTOSTRADA A7 MILANO-GENOVA  
USCITA CASTELNUOVO SCRIVIA  
DIREZIONE SALE (AL) - KM. 4

**pranza con noi**  
tutti i giorni festivi menù completo:

antipasti misti,  
due primi,  
due secondi,  
dessert e caffè

**€ 25.00**  
BEVANDE  
COMPRESSE

**MENU TRADIZIONALI PER  
PONTE 8 DICEMBRE E PRANZO DI NATALE**  
solo su prenotazione - Tel. 0131.84141/828550



## Continua la nostra ricerca dell'eccellenza nelle scuole medie della Zona 4

**Scuola secondaria di primo grado Ascoli plesso via De Andreis**

### Dove fiorisce il melograno

**A**bbiamo visitato la Scuola in fondo a viale Corsica, prima dei Tre ponti, in una giornata di sole ottobrina ormai non più così raro a Milano. L'edificio è grande, bello, solido e ben tenuto, circondato da alberi tra cui "un verde melograno" i cui frutti, seccati, ho ritrovato nell'ufficio della vice preside professoressa Alessandra Boscolo, che mi ha cortesemente ricevuto e mi ha guidato alla scoperta della scuola. L'Istituto Comprensivo, nato con l'anno scolastico 2008/2009, è composto da quattro plessi: la Scuola ele-

L'impressione che si ha, parlando con la professoressa Boscolo e con gli insegnanti che via via si sono affacciati al suo ufficio, è quella di un gruppo docente e ausiliario motivato e preparato a gestire i molti progetti ma anche i problemi pratici che si presentano ogni giorno. Sarà il sole che entra dalle grandi finestre della palestra, i cartelloni colorati delle molte iniziative appesi alle pareti ridipinte di fresco dai genitori, ma qui si respira un'aria di efficienza e di creatività positiva che fa bene. Tutta la Scuola Media De Andreis è cablata, ma il fiore

novativa al passo con i tempi: l'uso della tecnologia non fine a se stessa ma per semplificare l'apprendimento, il contatto con realtà diverse e l'ampliamento della conoscenza.

In questa direzione vanno altri due programmi eccellenti dell'Istituto: nella Ascoli il corso a indirizzo musicale che prevede un rientro pomeridiano con mensa e didattica musicale. Da circa 10 anni, 24 ragazzi vengono scelti da un test che ne analizza non la conoscenza di uno strumento musicale ma la predisposizione alla musica e iniziano un percorso che li porterà allo studio di uno strumento musicale e a una serie di lezioni sia individuali che d'insieme; i primi risultati si possono vedere nella realizzazione del Concerto di Natale, sempre emozionante per loro, per gli insegnanti e per gli invitati, e nei risultati eccellenti che ottengono nei concorsi cui partecipano.

Nella Cova, invece, con 34 moduli, si realizzano corsi di potenziamento linguistico, dove, ed è un fatto nuovo, le richieste per lo studio del tedesco si sono moltiplicate. La Scuola Ascoli, a conferma della sua vocazione al territorio, ad essere luogo aperto e di scambio con la cittadinanza, ospita da due anni il Forum delle Associazioni Culturali della zona 4, promosso dal Consiglio di Zona nell'ambito del mese della cultura, mettendo a disposizione del pubblico e degli operatori le proprie strutture, dando spazio a stand, dibattiti, mostre e...aperitivi. Tutto bene, dunque? Sì...però...Anche qui, come in tutte le Scuole visitate, la buona volontà dei singoli, la creatività, la disponibilità e la passione per il proprio lavoro non possono sempre surrogare il taglio di fondi, le leggi incerte e la mancanza di insegnanti.

Facciamo i nostri auguri alla professoressa Alessandra Boscolo e i complimenti per i risultati eccellenti ottenuti, e arriverci alla prossima fioritura del melograno, pianta della passione e della buona sorte.

**Francesco Tosi**

**Istituto Comprensivo Francesco d'Assisi**

**Scuola Media Francesco d'Assisi Via Dalmazia 4**

### La Scuola delle "3 A"



**N**el nostro giro alla scoperta delle classi medie della zona 4, l'elemento comune che ci ha colpito è la buona tenuta degli edifici, degli impianti sportivi e dei giardini, nonostante la cronica mancanza di fondi. Ovunque lo sforzo dei responsabili delle scuole è anche quello di dare agli alunni un luogo confortevole dove sia piacevole vivere insieme.

Così è anche per la Scuola Media di via Dalmazia che opera in un edificio recentemente ristrutturato, ampio e luminoso. La zona dove è ubicata non ha una vera piazza ma ha tre punti di "raccolta" molto diversi, ovviamente, tra di loro: la Chiesa, la Scuola e il supermercato.

Come ci dice il Preside, professor Maurizio Carnovali, il tutto nasce negli anni Sessanta, alla costruzione del Quartiere Forlanini che, pur essendo zona di edilizia popolare a riscatto, fu costruito con criteri architettonici avanzati: molto verde, zone pedonali, strade private e abitato da proprietari di ceto medio, impiegati, piccoli professionisti, che lo hanno mantenuto negli anni, generazione dopo generazione, efficiente e curato. Ancora oggi, c'è un forte senso di appartenenza, quasi fosse un piccolo paese attorno alla Chiesa di San Nicola e al suo Oratorio, molto attivi in opere di assistenza e di volontariato, in aiuto ai molti bisogni della comunità.

La Scuola, profondamente radicata nel quartiere, come ci dice Maurizio Carnovali, ne è diventata parte integrante.

La Media ospita 11 classi: 4 terze, 4 seconde e 3 prime per 30 ore settimanali curricolari dal lunedì al venerdì (8-13.35) con possibilità, con le 36 ore del tempo prolungato, di accedere al servizio mensa e ai la-

boratori opzionali nel pomeriggio.

L'incontro con il Preside, lucido e appassionato professore di lettere, che dirige oltre la scuola Media anche la elementare di via Meleri e quella di via Decorati al Valore Civile, è stato molto interessante perché ha messo in evidenza l'importanza che la Francesco d'Assisi dà ai servizi di tipo sociale che eroga.

Maurizio Carnovali è preside di questa Scuola da quattro anni e il suo arrivo è coinciso con la ricerca e la realizzazione di un concetto innovativo di partecipazione.

La buona riuscita, secondo il



prof. Carnovali, dipende anche da due fattori: l'alto numero di docenti di ruolo e di precari che non lasciano la scuola e quindi danno continuità ai progetti, e il rapporto costruttivo con il Comitato Genitori, storicamente molto attivo e che, da quattro anni, con l'Associazione Culturale e sportiva Francesco d'Assisi propone, come scopo statutario e istituzionale, la promozione e la diffusione della cultura, della musica, dell'arte e dello sport. I successi ottenuti, sia nelle attività sportive che musicali, anche nell'affrontare una sana competizione con le altre scuole del territorio, servono a creare nei ragazzi uno spirito aggregativo ma soprattutto una coscienza di sé che li prepari alla vita adulta.

Una scuola aperta nel vero

senso della parola, che spesso apre alle 8 e chiude alle 23, e collabora con associazioni e istituzioni culturali, dalla Caritas della parrocchia San Galardino per l'aiuto ai bambini nello svolgimento dei compiti, dalla onlus Galdus per l'orientamento scolastico alla Cooperativa La Strada per esperienze di tirocinio lavorativo guidato, con la Società Umanitaria con il programma Mentoring e con il Centro Servizi Didattici anche per interventi relativi al laboratorio teatrale.

Ma il progetto che, probabilmente, caratterizza meglio le scelte della scuola di via Dalmazia è il servizio "Classe tre A" (A come Ascolto, A come accoglienza, A come accompagnamento), proposto dalla Associazione "La nostra comunità" e sostenuto dalla Scuola San Francesco d'Assisi e dal Comitato Genitori. L'equipe formata da psicologi, pedagogisti e assistenti sociali mette a disposizione, all'interno della scuola, spazi di ascolto per tutti, insegnanti e genitori. Io credo che il livello di partecipazione dei genitori dipenda molto dalla sensazione di essere considerati veramente utili dalla Scuola e non solo un elemento formale obbligatorio del sistema educativo, e questo è quello che alla San Francesco avviene.

C'è tranquillità nella scuola di via Dalmazia e anche serenità, nonostante la mancanza di fondi e una politica dello Stato discontinua che non riesce ormai da decenni a proporre soluzioni innovative.

Ma, qui, l'aria che si respira è quella di una efficiente macchina culturale ben guidata che sa dove andare, districandosi tra le insidie del percorso.

Grazie al guidatore Maurizio Carnovali per la cortesia e buon lavoro.

**F. T.**



mentare di via Mezzofanti, la media Ascoli con quattro corsi per un totale di 12 classi, 3 a tempo prolungato, 2 con potenziamento linguistico, 1 con progetto teatrale e 1 ad indirizzo musicale, e la media di via Cova con 2 corsi per 6 classi a tempo prolungato con potenziamento linguistico.

Le due medie possono contare su 53 docenti, al 95% di ruolo, per 370 allievi. Il quarto plesso, ubicato in viale Corsica, si chiama Doso Verde ed è una scuola speciale annessa al Centro di psicoterapia dell'età evolutiva, funzionante in base a una convenzione tra il Ministero dell'Istruzione e l'Istituto delle Suore di Maria Consolatrice, che vede attualmente la presenza di bambini portatori di handicap grave, per lo più autistici, alcuni dei quali inseribili solo parzialmente nelle normali strutture scolastiche.

all'occhiello dell'Istituto è il progetto digitale Classi@2.0 della media di via Cova. Un progetto unico sul territorio che prevede la progettazione di un modello didattico, tecnologico e organizzativo da realizzarsi con ANSAS, la rete delle Università associate Bicocca/Cattolica.

Altro progetto di grande interesse didattico è quello proposto dal Dipartimento Matematica dell'Università Bocconi. Il progetto denominato "Giochi Matematici" ha lo scopo di avvicinare i ragazzi delle medie alla matematica per sdrammatizzarla e per incrementare il numero degli studenti nelle facoltà di matematica ed equilibrare così le presenze nelle facoltà ad indirizzo umanistico, come anche l'Europa ci consiglia. L'impegno del corpo docente con la collaborazione molto attiva dei genitori sembra stia dando a questa Scuola una impronta sempre più in-

## ARREDAMENTI

### LUPO

DAL 1962  
ARREDA LE VOSTRE  
CASE

DA NOI LA QUALITA'  
COSTA MENO

VIA SCIESA, 21  
20135 MILANO  
TEL. 02.5468424





## Dai quattro angoli del mondo, un nuovo progetto

L'iniziativa del progetto parte dalla *Scuola popolare Calvairate*, ospitata presso la Parrocchia Sant'Eugenio in via del Turchino. La *Scuola popolare Calvairate* è inserita in uno dei quartieri di Milano a più alta densità di immigrazione e nel corso della sua attività, svolta da volontari e gratuita, si è sempre più caratterizzata come un "laboratorio interetnico e interculturale". Solo negli ultimi cinque anni sono passati dalla scuola non meno di 70 allievi e in particolare nell'anno 2009/2010 la scuola è stata frequentata da allievi provenienti da 9 Paesi, Italia compresa, che oltre a conseguire il diploma di terza me-

dia si sono distinti per la loro capacità di inserimento e di dialogo all'interno delle diverse serate.

Più recentemente la *Scuola popolare* si è allargata ad un corso di Italiano di base, aperto a tutti e completamente gratuito.

Al termine di ogni esperienza didattica, rimaneva diffusa tra i protagonisti la sensazione che erano più gli elementi che univano di quelli che dividevano. E anche le divisioni, generalmente determinate da esperienze di vita e culturali diverse, affrontate con lo spirito della reciproca comprensione senza pregiudizi o strumentalizzazioni, portavano degli elementi di arricchimento

personale.

Riteniamo che questo patrimonio non debba andare disperso ma possa costituire una base per ulteriori proficue esperienze di scambio al di là e al di fuori della *Scuola popolare*.

Da qui il passo è breve: un gruppo di volontari che operano nella scuola insieme ad ex-allievi ha organizzato un progetto di Laboratorio Interculturale in zona denominato "Dai quattro angoli del mondo".

Obiettivo del laboratorio è esportare al di fuori della scuola la cultura dell'attenzione all'altro, per proporre cose nuove fatte da persone di tradizioni diverse che coope-

rano attraverso la messa a fattore comune di esperienze nella sfera dell'amicizia, del lavoro, cibo, storia e storie, musica, infanzia, tradizioni, geografia, giochi, uso del territorio, cose che non sarebbero mai state fatte se non ci fosse stato lo stimolo dell'altro.

Le persone sono come delle spugne, realtà morbida e porosa, pronta allo "scambio" con altre spugne dentro un catino d'acqua. Il laboratorio sarà il catino continuamente riempito con l'acqua fornita in continuazione dal progetto "quattro angoli del mondo". Queste le prime proposte emerse:

■ Costruire uno "strumento" per diffondere e scambiare

scritti (ma anche poesie, racconti, ricordi, ecc...) che riportino considerazioni, proposte, denunce in italiano e/o nella propria lingua, utilizzando lo spazio messo a disposizione da QUATTRO

■ Organizzare con altre realtà della zona una "Festa delle Genti" con banchetti, spettacoli e giochi da realizzare nel parco Alessandrini.

■ Realizzare un torneo di calcio a 6, pallavolo ecc. tra squadre di diverse nazioni utilizzando le strutture della Parrocchia di S. Eugenio.

■ Promuovere serate e discussioni sulle diverse culture e religioni

■ Organizzare incontri ludici come cene e feste per cono-

scercer meglio, coinvolgendo i bambini e le famiglie.

■ Partecipare a visite guidate  
■ Riprendere gli incontri con esperti di musica, poesia, teatro che hanno avuto successo lo scorso anno, proponendo contributi provenienti dai paesi d'origine.

Partiamo, utilizzando uno spazio concessoci da QUATTRO, con un articolo scritto da Margarita, allieva della *Scuola popolare* dove ha conseguito la licenza media e che ha proseguito gli studi fino ad ottenere, continuando a fare il suo lavoro di assistente agli anziani, il diploma di maturità.

Sandro Sessa

## Che cos'è la Scuola popolare Calvairate

La *Scuola popolare Calvairate* nasce nei primi anni '70 dalla presa di coscienza della realtà sociale di quel periodo e dalle intuizioni della Scuola di don Milani a Barbiana (Lettera a una professoressa)

Il gruppo di volontari che ha dato inizio a questa esperienza, sensibile ad esigenze reali e senza peraltro indulgere in demagogiche disquisizioni ideologiche, si poneva da subito sul piano della concretezza con precisi obiettivi, ovvero accogliere persone maggiorenti che, non avendo potuto conseguire la licenza di Scuola Media Inferiore, incontrano forti difficoltà d'inserimento, soprattutto nel mondo del lavoro e fornire, nell'ambito di un anno scolastico e con una frequenza serale, un'adeguata preparazione per sostenere gli esami presso una scuola statale.

Inoltre, svolgere, parallelamente alla preparazione scolastica, un'azione che offra agli allievi strumenti per allargare i propri orizzonti culturali e favorisca l'acquisizione di nuove sensibilità e di maggiori capacità critiche. Questi gli elementi più significativi, attorno ai quali e seppure in contesti diversi, ruota ancora oggi questa *Scuola popolare*.

Nel corso degli anni l'attività si è svolta in varie zone cittadine, e nel corrente anno scolastico siamo ospiti presso la Parrocchia di S. Eugenio.



In questi ultimi anni, la tendenza che vedeva i partecipanti provenire da vari paesi extracomunitari, si è ulteriormente accentuata, anche se c'è sempre la partecipazione di italiani che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo.

L'obiettivo principale, impegnativo e per questo non sempre facile, è stato quindi quello di dare tutti insieme, senza dogmatismi preconcetti, ampia accoglienza alle reciproche diversità nel rispetto delle singole convinzioni e delle regole.

Così la nostra Scuola, anno dopo anno, è diventata un piccolo laboratorio interculturale.

Forse è proprio vero che i grandi cambiamenti non avvengono solo con doti dibattite e le leggi, ma soprattutto con

nuove piccole realtà che fondendosi a macchia d'olio, giorno dopo giorno, diventano un patrimonio comune.

Agli allievi stranieri viene richiesto un minimo di conoscenza della lingua italiana (in

caso contrario vengono indirizzati ai corsi base per l'apprendimento della lingua) e per poter accedere agli esami il permesso di soggiorno (legge Bossi/Fini).

Il numero degli allievi iscritti varia di anno in anno, inizialmente può arrivare sino a circa 18/20 allievi, mentre (a seguito di abbandono per svariati e spesso validi motivi) una decina circa segue l'intero corso e viene presentata agli esami. Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30. Si avvicendano in ogni serata due insegnanti; ai dieci volontari si affianca la figura del *coordinatore* che gestisce la globalità delle attività e i rapporti con l'esterno. Gli esami vengono svolti presso il "Centro territoriale per l'educazione degli adulti" (ampliamento delle ex 150 ore) di via Heine insieme agli altri allievi che frequentano il Centro.

## L'amicizia può essere un buon punto di partenza

Mi chiamo Margarita, sono una ragazza salvadoregna di 26 anni. Vivo a Milano e lavoro da parecchio tempo come assistente di anziani presso una famiglia milanese.

Credevo che una buona integrazione in un paese straniero possa iniziare da una relazione, o meglio da una vera amicizia.

Per me l'amicizia è uno degli elementi fondamentali per stabilire un rapporto tra due o più persone ovunque ti trovi.

Fare amicizia o conoscerne in un paese straniero non è per niente facile, ci vuole del tempo e direi anche fortuna di trovare delle vere persone di cui fidarsi o che si fidino di te.

Persone con cui condividere le proprie emozioni, divertimento o intercambiare le nostre culture, lingue, religioni, costumi ecc.....

Essendo in Italia, per me un paese straniero, mi ritengo una ragazza fortunata per aver incontrato delle persone così diverse da me, ma allo stesso tempo così uguali pure essendo di nazioni diverse.

Ci unisce una cosa importante: l'italiano, la lingua madre la lingua di tutti che ci permette di comunicare o raccontare le nostre vite,

le nostre tradizioni e radici. Col tempo mi sono fatta parecchie amicizie e conoscenze italiane ma anche di altri paesi stranieri e di questo ne sono molto orgogliosa.

Tra tutte queste persone che conosco la mia migliore amica è italiana con cui frequento da tempi delle superiori e con cui ho condiviso e condiviso ancora i miei segreti, problemi, progetti, gusti, idee ecc... con lei condivido tutto questo insieme ai miei altri amici, ridiamo scherziamo come fanno tante altre persone e il resto del mondo. Ed è questo che ci unisce e non ci differenzia per niente anzi ci unisce ogni volta che ci frequentiamo e so che posso contare su di lei in qualsiasi momento.

Un vero amico ci accetta per come siamo non importa da dove proveniamo o come siamo fatti, è sufficiente comunicare e aprirsi con tutti ovunque ti trovi e dimostrare col tempo che noi stranieri non siamo così diversi gli altri.

Concludo e penso che l'amicizia sia fondamentale nella nostra vita chiunque sia, ovunque si trovi e per coltivarla ci vuole semplicemente rispetto.

Margarita

### ASSOCIAZIONE CULTURALE QUATTRO

Venerdì 26 novembre ore 18  
Sala consiliare Consiglio di Zona 4  
Via Oglio 18  
Presentazione del libro di poesia  
**BLU**  
di Antonio Cernuschi  
Ed. Eupalino

Dialogano con l'Autore: Alberto Boccotti, Ferruccio Giuliani, Francesco Vecchi



# Maglieria Tina dal 1962

Via Tito Livio, 24 - Milano - Tel. 02-55188156

Da quest'Inverno siamo RIVENDITORI UFFICIALI



navigare

Da quasi 50 Anni Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche a Prezzi Scontati

VENITE A TROVARCI - Troverete La Cordialità e La Gentilezza di una Volta





## L'incontro

# Ruggeri ruggisce ancora!

**Il cantante milanese si racconta: "Il rock è dentro di me."**

Milano – Saranno gli anni che passano, sarà la voglia di fermare il tempo, sarà l'urlo di quel bambino che ci fa essere tutti un po' Peter Pan, ma l'Enrico Ruggeri del 2010 è un uomo che ha ancora tanta energia da dispensare e tante cose da dire. A 360 gradi.

L'ultima volta che mi ero avvicinato a lui, avevo ancora i capelli e una certa soggezione verso un artista capace di vincere due volte il Festival di Sanremo, pur continuando a cantare i valori della vita senza ipocrisie, anche a costo di risultare a volte controcorrente e impopolare. Era il 2002, l'anno di *Primavera a Sarajevo* e di tante piccole grandi guerre di crescita personale. Oggi, dal palco del Teatro Manzoni che lo ha ospitato il mese scorso per tre giorni (7, 8, 9 ottobre – ndr) nella riproposizione del fortunato tour del 1993 *La Ruota*, l'uomo Enrico surclassa nettamente il rocker Ruggeri e sembra riuscire a guardare tutti negli occhi mentre dice: "Oggi spesso il cinismo della nostra società divide le persone in perdenti e vincenti; un tempo, però, le persone si dividevano solo in persone perbene e in persone senza onore. Io un po' rimpiango quel periodo".

Io lo guardo negli occhi a mia volta e rimango basito: il suo sguardo, intenso e vagamente malinconico al tempo stesso, mi ricorda quello della poetessa milanese Alda Merini, incontrata due anni fa. Avrei voglia di creare un parallelismo sull'onda dell'emozione, ma prevale la voglia di ascoltarlo parlare, di sentirlo raccontarsi e di capire cosa si porta dentro in questo 2010 e perché.

**Cantautore, conduttore televisivo, scrittore, giudice e coach a X-Factor... Cosa ti spinge a metterti sempre in gioco in ruoli diversi: esibizionismo o Insostenibile Leggerezza dell'Essere alla Kundera?**

(sorridente, ndr) Molto più banalmente, direi, la paura d'invecchiare, che è il mio propulsore maggiore in tutto quello che faccio; e aggiungerei anche la voglia di esorcizzare la noia e lo scoprire nuove cose di sé stessi. Io ho condotto la mia prima trasmissione televisiva a 48 anni, è bello; ed è bello anche fare una tournée diversa dalle precedenti, avendo già superato i 50. Sono un po' maniacalmente ossessionato dalla paura che tutto finisca. Il trascorrere del tempo un po' m'innervosisce, perché mi piace vivere e ho ancora tanto da dire.

**Nonostante i 29 album già pubblicati?**

E nonostante i sei libri già scritti. Adesso sono sotto a scrivere il settimo, un romanzo. Un'altra prima volta, a 53 anni compiuti. Mi piace cambiare, rinnovarmi: in questo tour – per la prima volta – suono le tastiere al mio fianco un ragazzo, Francesco Luppi, nato nel 1981; che quindi si cimenta in pezzi scritti e suonati quando lui non era ancora na-

to. La cosa mi mette un po' di tristezza e malinconia, devo dire. (strizzatina d'occhio scherzosa, ndr)

**Com'è il bilancio di questo 2010?**

Molto positivo, tutto sommato. L'anno è iniziato con uno strano Festival di Sanremo, ed è proseguito facendo concerti e lavorando sul romanzo che uscirà, probabilmente, nel 2011. Mi è nata una figlia da due mesi (pausa e sorriso, ndr), ho avuto qualche piccola soddisfazione anche dalla mia squadra del cuore (l'Inter, ndr). E ora concluderò con i giovani di *X-Factor*, che mi stanno dando entusiasmo. Cercando di dare una mano anche al sociale, dove tutti dovremmo impegnarci di più, ciascuno secondo le proprie possibilità.

**Ti riferisci all'associazione Arché, presente a tutti i tuoi concerti?**

Esattamente. Sono un gruppo di amici che fanno umilmente un grande lavoro: danno una mano ai bambini sieropositivi, con tutte le problematiche che questa condizione comporta. Hanno un piccolo banchetto, dove chiedono aiuto con discrezione, ma si prodigano molto e meritano il massimo rispetto. Si parla meno dell'HIV sui giornali e sui mezzi d'informazione tutti, ma la malattia non è sconfitta e non bisogna abbassare la guardia. Anzi.

**Perché parli di uno strano Festival di Sanremo?**

Prima di accettare ho fatto notare che il meccanismo del televoto presumibilmente avrebbe premiato quegli artisti che si erano affermati in reality proprio grazie al televoto (Valerio Scanu, Marco Mengoni – ndr). E così è stato, ma è nella logica delle cose perché il Festival di Sanremo ormai è un grande show televisivo.

**Lo rifaresti?**

Sapevo a cosa andavo incontro, perché il pubblico televisivo li conosceva bene. Io sono stato al Festival di Sanremo con i giurati interni, col Topip, con la giuria esterna: qualcuno alla fine deve vincerlo 'sto festival, quindi i criteri di voto sono essenziali. Se si accetta che voti il pubblico televisivo, quello che segue prevalentemente i reality, è normale che voti per chi ha già imparato a considerare un volto familiare dopo averlo visto un anno intero.

**Un reality può aiutare davvero i musicisti a emergere?**

Certo. *X-Factor* e *Amici*, per citare i due talent show più popolari, consentono una visibilità mediatica di vari mesi; anche di carattere personale. In passato, ci sono stati casi di giovani ricchi di talento che sono andati pieni di speranze al Festival di Sanremo e sono stati costretti a esibirsi all'una meno un quarto di notte. Una volta eliminati, non se li è ricordati più nessuno; e nessuno ha dato loro una seconda chance. Tutto questo è tipico dei nostri tempi, però è un

meccanismo che rischia di farti perdere per strada persone valide. Almeno un reality ti fa conoscere oltre i tre minuti del pezzo che suoni: è molto meglio; è un meccanismo più democratico, direi.

**Con la Tatangelo come va?**

Non è la mia cantante preferita, ma mi piace come si è messa in gioco e l'impegno che ci mette nel fare le cose. Non credo che qualcuno voti contro di lei, l'idea del "voto contro" non mi piace; piuttosto credo che dovrebbe essere apprezzata.



zato per come cerca di difendere i ragazzi della sua squadra.

Questo è un mondo cinico, raramente ti viene concessa una seconda chance e non è giusto. Mi piace che ci sia qualcuno che cerca di difendere i giovani e farli conoscere oltre il tempo di un'esibizione.

**Chiaro. C'è un giovane di X-Factor che ti ha colpito più degli altri?**

Due, i *Kymera*. Hanno un talento enorme. Durante i provini ho detto che con la loro arte avrebbero costretto il pubblico a fare un salto di qualità; ma il salto di qualità lo hanno fatto anche loro. Se avessi un euro da investire, scommetterei su di loro per il futuro. Sono rock, come direbbe Celentano. (sorriso, ndr)

**Cosa vuol dire essere rock?**

In un certo senso è uno stato mentale, una voglia di gridare al mondo quello che si porta nell'anima, di ribellarsi alle ingiustizie, di sentirsi liberi e di credere nei sogni. Io mi sento rock dentro.

**Quanto rock porti nel tuo tour La Ruota?**

Soprattutto porto la voglia di divertirti e di divertire. Mi piace non sapere quale sarà la scaletta definitiva del concerto. Tutto è un gioco, un Juke Box del 2000, ma anche una metafora; perché nella vita non puoi sapere cosa ti succede. Ed è bello così.

**Però i musicisti sono gli stessi di sempre...**

Sono tutti amici, compagni d'avventura. Io, Luigi (Schiafone, ndr) e Fabrizio (Palermo, ndr) siamo un tutt'uno, ormai. Se suoni con persone con cui stai bene, la gente lo percepisce. Il discorso vale, naturalmente, anche per Marco Orsi e Paolo Zanetti. Il feeling è importante.

**Come ti sfoghi?**

Al momento, mi sfogo in *X-Factor*: è un meccanismo che mi prende molto e mi piaccio-

io non sono un uomo da scriverne e non mi piacciono i meccanismi di potere. Forse sono troppo rock per la politica. Sciascia diceva che l'artista dev'essere contro il potere, qualunque sia il potere. Nessuno mi ha mai chiesto un impegno concreto, ma credo che farei fatica a barcamenarmi nella diplomazia che un ruolo pubblico richiede. Preferisco stare ancora sul palco e dare il mio contributo dall'esterno.

**Quali sono, se li hai, i luoghi che ami più di Milano?**

I ricordi più belli sono legati a case di amici, che conosco solo io. Poi, naturalmente, ci sono locali di Milano come era il *Rolling Stone*, ad esempio, che stavano a un musicista come può essere lo *Zelig* o il *Derby* per un cabarettista.

**Questa Milano ti soddisfa, ti piace?**

Il mio senso critico su Milano è molto attenuato dal fatto che è la mia città. La amo molto, non saprei vivere da un'altra parte; i miei affetti sono qui, i miei figli sono nati qui, il campo di calcio dove mi allenai il lunedì e il giovedì è qui. Mi vedo in Milano, come Topolino a Topolina (sic, ndr). Poi, sì, là dove c'era il verde ora c'è una città... (sorridente, ndr) Tutto vero. Ma per me Milano è Milano, le perdono tutto proprio per il bene che le voglio.

**Non cambieresti proprio nulla?**

Milano per me è come una grande hit di successo della mia infanzia. E io penso che le canzoni devono mantenere il loro *humus*, quello che le ha fatte amare al pubblico. Si può cambiare un arrangiamento, ma sono contrario a stravolgerlo completamente: un pezzo per manierismo: bisogna rispettare il sentimento di chi si è innamorato grazie a un tuo pezzo.

**Torniamo alla musica. Quanto rimane del senso di un pezzo in televisione?**

Sicuramente cambia. La musica è una cosa, e la musica in televisione è un'altra. Un cantante che è capace di comunicare in un concerto non è det-

to che riesca a farlo anche in un passaggio televisivo. La personalità, il carisma, sono le qualità più importanti per sfondare nella vita e per riempire gli stadi, ma in televisione non sempre pagano. L'esecuzione in televisione non sempre riesce a dire qualcosa dell'artista, ma il tempo spesso è galantuomo.

**Cosa pensi della pirateria?**

Chi scarica la musica gratuitamente da Internet spesso finisce per colpire i giovani con maggiori qualità. Se il Fabrizio De André del 2015 decide di cambiare mestiere è proprio perché tanti non comprano più i dischi e scaricano solo i singoli di successo, quelli che dovrebbero essere il traino per iniziare una carriera. Internet può essere anche un'arma a doppio taglio.

**Qual è il tuo rapporto con la tecnologia?**

La tecnologia è sicuramente il passaporto per il futuro, ma io preferisco ancora scrivere i miei pezzi a mano, sui fogli di carta. Non so usare il computer, ma mi piace frequentare persone che lo sanno fare. Purtroppo, chi scarica un pezzo pirata oggi spesso scarica un pezzo con la stessa qualità dell'originale; mentre una volta le cassette pirata, i cosiddetti *butte*, avevano una qualità peggiore dell'originale inciso su un disco o su una cassetta. Una volta chi si comprava la copia piratata era un po' uno sfigato, perché non aveva sufficiente amore per la musica per comprarsi la copia originale; oggi è quasi l'inverso: chi ancora spende denaro per comprare musica originale è considerato lo sfigato della situazione. Così non va, bisogna trovare una soluzione per cambiare questo stato di cose.

**Niente è più come prima, come dice Facchinetti?**

La frase ha una sua ragione d'essere, ma non è detto che debba essere per forza peggio. I giovani hanno una forza enorme e l'arte si evolve. Come la vita.

Alberto Tufano

Enrico Ruggeri  
www.enricoruggeri.info  
www.arche.it

**VIAGO**  
idea viaggio scoperta

Agenzia di viaggio

Nuova Viago s.n.c.  
via F.lli Bronzetti 11 - 20129 milano  
Tel. 02 45495114 Fax 02 9986094

viaggi per tutte le destinazioni - offerte best minute  
biglietteria aerea, ferroviaria e marittima

*Spese il viaggio è il nostro mezzo per evadere  
e non serve andare in capo al mondo  
per trovare se stessi...*

*Cerchiamo insieme la soluzione più giusta...*



## STORIE INDUSTRIALI: storie di ingegni e di luoghi del Novecento, in zona 4

È finalmente uscito il libro **STORIE INDUSTRIALI**. Passato e presente nel sud est di Milano, pubblicato da QUATTRO Ed.

Si è concluso così un lavoro durato più di due anni che ci ha visto raccogliere storie, testimonianze e immagini delle principali industrie che hanno operato nella nostra zona a partire dai primi anni del Novecento.

Alcune di queste "storie" sono già state pubblicate sul mensile QUATTRO, molte altre sono inedite, come originali sono tutte le sezioni denominate LUOGHI che sviluppano i temi urbanistici connessi alla presenza delle industrie all'interno della città, alla loro riconversione, o al loro abbattimento per nuove edificazioni o, in alcuni casi, al loro mantenimento.

A lavoro concluso, il libro è dunque in grado di fornire una ampia panoramica della vocazione industriale che questa parte di città ha avuto per i primi settanta anni del secolo scorso, vocazione che ha temporaneamente seguito quella agricola,



e che è convissuta e si è intrecciata con altre vocazioni significative della nostra zona: quella aeronautica, quella ferroviaria, quella anonaria.

Ci piace poi pensare che questo libro, rispetto ad altri sulla archeologia industriale, abbia una sua particolarità: il fatto che oltre alle storie di edifici e di spazi urbani, ci siano le storie di uomini e donne che dentro questi edifici hanno lavorato e vissuto, come semplici operai, o tecnici, o dirigenti, o proprietari. Sono anche queste storie umane, specchio delle realtà economiche e sociali di ogni momento storico di una città, che consentono di andare oltre il pur importante valore degli edifici in sé per provare a comprendere l'essenza dei luoghi che compongono una città in rapporto ai cittadini che in un dato momento storico l'hanno vissuta.

**Stefania Aleni,  
Vito Redaelli**  
Curatori del libro

### ABBIAMO I NUMERI!

**36** STORIE  
**12** AUTORI  
**38** TESTIMONIANZE

**340** PAGINE  
**175** IMMAGINI  
**6** TAVOLE A COLORI

Prezzo di copertina: 15 €

### GLI AUTORI:

Stefania Aleni  
Vanda Aleni  
Giuseppe Bastetti  
Sergio Biagini  
Tiziano Brambilla  
Claudio De Biaggi  
Vito Redaelli  
Francesco Segoni

Pietro Solera  
Riccardo Tammaro  
Alberto Tavazzi

Prefazione di  
Aldo Colonetti  
Progetto grafico di  
Simone Paloni

**UN REGALO  
SICURAMENTE  
GRADITO**

Non è per interferire nella scelta dei vostri regali...  
ma il libro ci sembra un'ottima idea per Natale...



### MAPPA DEI LUOGHI

#### Storie Industriali

- 1 CAPPELLI-FERRANIA / Via Friuli 31- via Ferrini 3
- 2 CAPRONI / Via Mecenate 26
- 3 CINEMECCANICA / Viale Campania 23
- 4 COEN / Via Sciesa 4
- 5 DECEMBRIO E COLOMBI  
ARTI GRAFICHE / Via Decembrio 23
- 6 ELCHIM / Via Tito Livio 3
- 7 FRUCTAMINE / Via Salomone 65
- 8 GELOSO / Viale Brenta 29
- 9 LAGOMARSINO / Viale Umbria 36
- 10 LESA / Via Bergamo 21
- 11 MASSONI & MORONI / Via Bergamo 10
- 12 MOTOMECCANICA / Via Oglio 18
- 13 PLASMON / Via Cadolini 26
- 14 REDAELLI / Via Rogoredo
- 15 RICORDI / Viale Campania 42
- 16 TENSI / Via Maffei II
- 17 T.L.B.B. / Piazzale Lodi
- 18 VETRETTA MILANESE  
LUCCHINI PEREGO / Via Tertulliano 25

#### Altre Storie

- 19 CELESTRI / Piazzale Bologna
- 20 PRATELLI CELLA / Viale Cirene 8
- 21 DUCHESSA / Via Friuli 26 - via Stigieri 24
- 22 GALBANI / Via Tito Livio 8
- 23 LE INDUSTRIE AERONAUTICHE  
TRA TALEDO E MORSENCIO  
/ Via Zama, Mecenate, Bonfadini
- 24 LAMPRON / Viale Umbria - via Tertulliano
- 25 MIVAR / Via Tommei 5 - via Strigelli 13
- 26 MONTEDESON E LE INDUSTRIE CHIMICHE  
DI MORSENCIO / Via Bonfadini 148
- 27 MONTI E MARTINI / Via Comelico 41
- 28 MOTTA / Viale Corsica 21
- 29 PIROLA / Via Comelico 24
- 30 POLLI / Via Friuli 30
- 31 SAFA / Via Tertulliano 20
- 32 INDUSTRIA ANONIMA SALUMI  
E FORMAGGI / Corso XXII Marzo 59
- 33 SAN GIORGIO / Via Vasari 6
- 34 TRAFILERIE LAMINATOI  
DI METALLI - TLM / Via Sile 8
- 35 VANZETTI / Viale Bacchiglione
- 36 LA VOCE DEL PADRONE / Viale Umbria 37

**Commessa, pluriennale esperienza,  
capacità contatto con pubblico,  
bella presenza,  
cerca nuove opportunità di impiego.**  
Disponibile anche per altri settori lavorativi.  
Telefonare al 339 8064419

**VETRAIO & CORNICIAIO**  
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi  
**Cornici in ogni stile - moderne e antiche**  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini  
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

### FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni  
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)  
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI  
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano  
335/5338835



## Safa

Via Tertulliano 68-70

La Società Anonima SAFA produceva nel suo stabilimento di via Tertulliano 70 batterie da trazione, semi-stazionarie e stazionarie. Le batterie da trazione erano utilizzate, ad esempio, nei carrelli del mercato ortofrutticolo quando ancora si trovava nell'attuale Largo Marinai d'Italia.

La SAFA fu fondata da Giuseppe Macchi negli anni '40 e dai suoi figli Alberto, Dario e Franco. Alla fine degli anni Sessanta la SAFA venne ceduta alla VARTA che smantellò la produzione delle batterie SAFA ed utilizzò l'azienda solo come deposito per la commercializzazione della produzione che si svolgeva in Germania. La VARTA si trasferì poi nel 1975.



L'ex stabilimento di via Tertulliano/via Cadolini, ha mantenuto la sua connotazione estetica con edifici industriali e capannoni collegati fra di loro da percorsi interni.

Ora in questo complesso in parte rimasto alla famiglia Macchi sono presenti le più svariate attività produttive e culturali: artigianato, showroom, studi fotografici, la galleria d'avanguardia "Avantgarden Gallery", gli uffici di Douglas Marine, azienda leader mondiale nella produzione di dispositivi d'ormeggio e accessori nautici, la Milano Imballaggi, la veterina Unali. Nell'ultimo mese, poi, sono stati inaugurati altri due spazi culturali, di cui vi vogliamo parlare in questa pagina, DanceHaus di Susanna Beltrami e il teatro Spazio Tertulliano, che è andato ad occupare gli spazi del teatro PIM che si è trasferito in via Selvanesolo.

Ma prima pubblichiamo la testimonianza di una lavoratrice della ex SAFA che abita ancora a due passi dalla sua vecchia fabbrica.

### LA TESTIMONIANZA

Maria Grazia Palamini era una ragazza di 14 anni quando venne assunta alla SAFA.

"Sono stata alla SAFA dal 1961 al 1969 come impiegata presso l'ufficio applicazioni industriali.

La SAFA infatti produceva sia batterie per auto e moto che grosse batterie stazionarie per impianti luce d'emergenza, per le centrali Enel, per i grandi magazzini Standa, ricordo".

### In che cosa consisteva il suo lavoro?

"Nel nostro ufficio ricevevamo gli ordini per questi impianti, facevamo i preventivi ed io portavo gli ordini a piano terra dove c'era la produzione. Parte della produzione era all'aperto perché gli elementi delle batterie dovevano bollire in contenitori col liquido elettrolitico.

Il nostro settore era il più qualificato, invece quello delle batterie per auto e moto aveva una gestione più semplice, dato che c'era solo la vendita agli elettrout. Da noi c'erano gli Uffici tecnici per la progettazione degli impianti ed il nostro direttore commerciale era un ingegnere".

### Come era l'ambiente di lavoro?

"Io mi sono trovata benissimo; a parte il fatto che si doveva mettere il grembiule che allora usava proprio; con i colleghi mi trovavo bene, i titolari erano bravi (ed anche begli uomini!). Alberto Macchi curava la parte tecnica, mentre Dario seguiva la parte amministrativa e aveva l'ufficio vicino al nostro. In azienda ho anche conosciuto mio marito che prima lavorava presso l'ufficio tecnico e poi è venuto nel mio ufficio, e abbiamo iniziato a frequentarci".

### Era una grande azienda?

Solo noi impiegati eravamo una cinquantina, gli operai molti di più, anche se non so dire quanti.

E' verso il 1967 che i Macchi cedettero la SAFA alla VARTA, che iniziò a smantellare gli uffici e la produzione: l'aria stava cambiando ed allora decisi di cambiare azienda dato che allora era semplice trovare un altro lavoro. Peccato, perché la SAFA per qualità dei prodotti era una delle migliori insieme alla FIAMM, che però non era specializzata come noi nei grandi impianti".

Stefania Aleri



## C'è ancora spazio per un teatro in zona? Sì, c'è Spazio Tertulliano!

Chi avrebbe mai pensato che in una strada come via Tertulliano, dedicata all'omonimo teologo cristiano (metà del II secolo d.c.) avverso agli spettacoli teatrali, si potesse aprire, al civico 68, proprio un teatro? Apre infatti Spazio Tertulliano che accanto alle rappresentazioni teatrali affianca anche mirate e originali iniziative, atte a fornire al pubblico occasioni per avvicinarsi in maniera coerente e consapevole al mondo del teatro. Il neo spazio nasce dall'idea di Giuseppe Scordio, il direttore artistico, che ha saputo unire la sua esperienza, maturata in tanti anni di lavoro come attore e aiuto regista del grande Giulio Bosetti, ad una nuova attenzione e sensibilità per il giovane pubblico.

Collaborazione, quella con Bosetti, iniziata nel 1997 e terminata nel 2009, anno della scomparsa del regista teatrale. "Mi ha trasmesso la serietà e la fedeltà a questo mestiere, -dichiara Scordio riferendosi a Bosetti- il gusto del bello, che è la qualità ciò che conta". L'intento è quindi quello, seppure in una realtà piccola come lo Spazio Tertulliano, di colpire lo spettatore, di farlo ridere, piangere ...



Giuseppe Scordio

in una parola: emozionarlo. Allo stesso tempo, però, renderlo partecipe, avvicinarlo al mondo del teatro attraverso seminari di approfondimento, corsi di formazione e tante altre proposte intelligenti e stimolanti che vi invitiamo a consultare sul sito internet [www.spaziotertulliano.it](http://www.spaziotertulliano.it). Dice Scordio con toni entusiastici: "Nel mio piccolo voglio far capire ai giovani che cos'è il

teatro e come viene affrontato"; andando quindi dietro le quinte dello stesso, imparandone l'ABC, come in una linea di trasmissione tra vecchie generazioni, rappresentate dal teatro propriamente tradizionale, e nuove, in cui lo spettatore non rimane solo tale ma è anche protagonista di tutte quelle attività collaterali per lui pensate. Poiché si vuole "far appassionare tutti al tea-

tro", come afferma Scordio, il calendario della stagione 2010-2011 è assai diversificato: si va dai grandi autori come Ionesco, allo spettacolo sociale, alla nuova drammaturgia, al teatro danza, dal teatro ragazzi con "Il mago di Oz", alla commedia brillante e alla commedia dell'arte con "I segreti di Arlecchino" di e con Enrico Bonavera.

Per il mese di dicembre lo Spazio Tertulliano propone due seminari sulla maschera, tenuti dai massimi esperti di questo genere teatrale, quali Enrico Bonavera (interprete dei ruoli di Brighella e di Arlecchino al Piccolo Teatro di Milano) e Nora Fuser (attrice del Teatro Stabile del Veneto, una delle principali interpreti delle regie di Giulio Bosetti). È invece già iniziato il corso di formazione, che durerà fino a maggio prossimo, improntato a dare all'allievo-attore le basi fondamentali per prepararlo ai provini di ammissione alle principali scuole d'Arte Drammatica italiane e straniere.

Con tutte queste stimolanti iniziative non resta altro che andare a vedere con i nostri occhi di cosa si tratta.....

Maddalena Burrelli

## Una dance community in zona 4

La danza è espressione, incontro e dialogo fra corpi. La danza coinvolge tutti e non si sofferma sulle differenze. La diversità non è altro che stimolo alla comunicazione, all'integrazione, alla voglia di conoscersi e apprezzare gli altri. Questa è una dance community, questa è DanceHaus Susanna Beltrami, nata lo scorso 24 settembre in via Cadolini 37 dallo sviluppo della Accademia Susanna Beltrami, aperta appena due anni fa.

La sede occupa uno spazio post industriale (ex SAFA, di cui ripercorriamo la storia nell'articolo a fianco) di 1200 mq, tecnologie avanzate e sale ampie e luminose, dove allievi, insegnanti e compagnie professionali hanno la possibilità di ballare esprimendo tramite la loro fisicità emozioni e andando oltre la diversità e il background artistico e culturale di ognuno. La DanceHaus Susanna Beltrami non è la tipica accademia di danza, ma un luogo di incontro, dove le esperienze si intrecciano, dove si ricercano nuove soluzioni artistiche e dove tutto è sempre in continua evoluzione. Il progetto di Susanna Beltrami è incredibilmente innovativo e l'obiettivo è quello di scoprire, creare e vedere la danza sotto ogni aspetto, anche in relazione con altri linguaggi come la filosofia, la musica, il teatro, la poesia e il cinema. Ma chi è que-



Entrata Padiglione 2

sta artista dalle idee così innovative? Susanna Beltrami fonda a Verona alla fine degli anni Settanta la scuola di danza moderna Centro Ricerca Danza e riceve diversi incarichi didattici dal Teatro alla Scala di Milano e dalla Civica scuola d'arte drammatica Paolo Grassi. Nel 1998 fonda a Milano la Compagnia Pier Lombardo

Danza ed è l'ideatrice di diverse creazioni coreografiche e pubblicitarie per grandi aziende come la Fiat, la Telecom e la Benetton, grandi firme della moda e noti cantanti come Alexia e Tiziano Ferro. La nuova idea della famosa coreografa è molto ambiziosa, la sua dance community non è soltanto la sede del Professo-

nal Training Program (PTP), volto a formare futuri ballerini, performer e coreografi, ma ospita anche diversi laboratori permanenti. La compagnia "Katakō Athletic Dance Theatre", ad esempio, diretta dalla coreografa Giulia Staccioli organizza presso l'accademia della Beltrami vari corsi per la formazione e il perfezionamento

di giovani ballerini acrobatici; la compagnia innovativa di hip hop e danze urbane "Modulo project" si appoggia alla nuova DanceHaus Susanna Beltrami per la realizzazione del suo progetto, che contempla operazioni di grande visibilità legati all'industria della musica, dell'intrattenimento televisivo, della pubblicità e del teatro.

Fra i vari inquilini di via Cadolini 37 ricordiamo anche la Scuola tradizionale Shaolin Wugong (KungFu WuShu) e la filosofia Chan (Zen).

Accedendo al sito si possono trovare tutte le informazioni su corsi e iscrizioni.

La DanceHaus Susanna Beltrami ha aperto ufficialmente i lavori e in zona 4 si balla, aprendosi alla diversità.

Valentina Bertoli

**Casa della Biancheria**  
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita  
ampia scelta di biancheria per la casa  
20137 MILANO Tel. 02 55010620  
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620

**le melarance**  
[www.melarance.it](http://www.melarance.it)  
laboratorio artigianale di cartanogona  
SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI  
Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
tel/fax 0270109411 - e mail [melarance@trin.it](mailto:melarance@trin.it)  
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì



# L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: [isoladiquattro.wordpress.com](http://isoladiquattro.wordpress.com)

## Hey Oh! Andiamo a far lo stage

«Il tirocinio (in lingua francese: *stage*) indica un'esperienza in azienda di durata molto variabile, allo scopo principale di apprendimento e formazione. [...] Gli stagisti sono studenti delle scuole superiori, dell'università o persone che intendono reinserirsi in un'attività lavorativa, cambiare lavoro o comunque acquisire competenze professionali. [...] Nel caso dello studente, lo stage può avere una funzione di orientamento nella scelta della facoltà universitaria, per capire se gli piace il lavoro che dovrà svolgere in futuro». (Wikipedia) Sempre più giovani sono coinvolti in questo genere di esperienze. Questo mese l'Isola di Quattro vi porta in due scuole superiori di zona, il Verri e l'Einstein, per capire da vicino come funzioni questa realtà. Attraverso le parole di studenti e insegnanti emergono la dinamicità, la laboriosità e la determinazione che stanno alla base di quelle esperienze di vita fonti di una reale crescita personale.



Disegno di Silvia Pucceddu

Simona Brambilla e Francesca Barocco

## Le esperienze dell'ITCS Pietro Verri

Elisa, 19 anni, diplomata all'istituto Pietro Verri nel luglio 2010, a seguito dello *stage* effettuato presso la Banca Popolare di Sondrio, è stata una delle studentesse che ha riscosso maggior beneficio dall'esperienza lavorativa: dopo quattro settimane gli addetti alla selezione del personale le hanno chiesto di trattenerci presso la loro banca.

La storia di Elisa rappresenta una delle tante esperienze andate a buon fine proposte dal Verri. «La nostra scuola - spiega la professoressa Carmen Zaninotto - offre ai ragazzi l'opportunità di entrare nel mondo del lavoro già durante il quinquennio. Gli alunni delle classi quarte hanno la possibilità di effettuare *stage* presso alcune strutture come banche, assicurazioni, uffici statali, studi di liberi professionisti e agenzie di viaggio. Il nostro istituto, infatti, collabora da ormai dieci anni con circa 60 aziende. Tuttavia i ragazzi, se vogliono, possono decidere di andare a lavorare presso un'azienda a loro scelta: lo scorso anno, ad esempio, sono state 11 le nuove imprese segnalate dai futuri stagisti. Alcune di queste aziende stabiliscono personalmente quali studenti coinvolgere, mentre al-

aderire a questa iniziativa. Al termine dello *stage*, molti ragazzi si ritengono soddisfatti del lavoro svolto. D'altro canto anche le aziende dimostrano di esserlo, tanto da rilascia-



re schede di valutazione positive sugli alunni interessati. Inoltre, a seguito di questa esperienza lavorativa, personalmente, ho riscontrato una maggiore maturità e senso di responsabilità nell'approccio alla mia materia, economia aziendale».

La nuova riforma dell'istruzione vorrebbe istituire una forte sinergia tra scuola e mondo del lavoro e per questo motivo il preside dell'istituto Ver-

ri, in questo caso, gli studenti verrebbero impiegati per mansioni di tipo amministrativo presso uffici pubblici o del personale. In questo modo i compiti dei ragazzi risulteranno meglio

gestibili».

L'istituto Pietro Verri presenta pertanto numerose iniziative che avvicinano i ragazzi al mondo del lavoro, per meglio introdurli e prepararli alle future sfide nella ricerca di un'occupazione.

Alessandra e Luca, studenti della 5<sup>a</sup>A e 5<sup>a</sup>B programmatori, ci portano la loro testimonianza in merito. «Ho svolto lo *stage* presso la filiale della Banca Popolare di Sondrio - racconta Alessandra - All'inizio ero un po' spaesata, ma il personale poi si è rivelato subito gentile e comprensivo nei miei confronti, spiegandomi con pazienza e chiarezza di che cosa mi sarei dovuta occupare. Ad esempio, quando mi sono occupata della sezione relativa alla gestione dei conti correnti, ho imparato a digitalizzare le firme e a gestire altri ambiti a me prima completamente sconosciuti.

Mi sono trovata davvero benissimo, tanto che sono rimasta in contatto con loro». Luca, invece, si è recato presso un'agenzia assicurativa situata in zona Bocconi, di proprietà del Rag. Tanzi. «Da questa esperienza ho imparato molte cose: a inserire gli importi delle polizze nel software dei sinistri, a schedarli e ad archivarli. Nelle ultime due settimane di *stage* mi sono dedicato ad un programma specializzato appositamente nella gestione dei sinistri».

Simona Brambilla  
e Luca Cecchelli

## Le esperienze del Liceo Scientifico Albert Einstein

Nell'ambito dei progetti *stage* organizzati dalle scuole superiori di Milano, abbiamo incontrato il Dirigente scolastico del Liceo Scientifico Statale Einstein, professor Edgardo Pansoni.

All'Einstein il progetto è nato nell'anno scolastico 2001/2002 con 11 *stage* effettuati su 20 richieste e ha avuto un riscontro positivo fino ad arrivare a 104 *stage* effettuati su altrettante richieste nello scorso anno. Anche quest'anno il collegio docenti ha approvato l'iniziativa.

Gli *stage* sono rivolti agli studenti delle classi quarte chiamati a svolgere un breve periodo di lavoro della durata di circa quindici giorni al termine dell'attività didattica presso aziende ospedaliere, studi professionali (architetti, avvocati, notai...), dipartimenti universitari, istituti di credito e assicurativi ed enti culturali. I ragazzi, opportunamente informati tramite apposite riunioni a cui prendono parte anche le famiglie, esprimono un loro interesse e una loro inclinazione rispetto al percorso che vogliono intraprendere. Una volta compilato un modulo personale con le specifiche richieste, i docenti impegnati nel progetto (circa una

mondo del lavoro, fa vedere loro una strada possibile e come viene declinata nella realtà. Rappartarsi con gli adulti è fondamentale per una scelta che, per essere ponderata, deve passare dalla consapevolezza di come funziona il mondo del lavoro, del tipo di richiesta e dell'eventuale saturazione in certi campi». Gli obiettivi sono più che altro formativi, perché quelli didattici sono già prerogativa della scuola.

Lo *stage*, oltre a verificare le attitudini dello studente e a permettergli di sperimentare sul campo, pone il ragazzo davanti alle prime responsabilità lavorative e lo spinge a svolgere autonomamente eventuali compiti assegnati. Al termine del periodo di lavoro la Commissione Stage si riunisce per valutare le esperienze sia a livello del singolo *stage* sia a livello generale, cercando di capire se gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti.

La scuola inoltre riceve riscontri sia da parte dell'allievo sia da parte delle aziende interessate che stendono una valutazione non numerica, ma in base al grado di interesse e di partecipazione del ragazzo.

servivano a identificare il profilo dei pazienti, per capire i loro disturbi. Più che per sperimentare il lavoro, mi è stato utile interagire con persone del settore o che addirittura stanno ancora studiando e da cui ho ricevuto alcuni consigli. Grazie a questa esperienza sono sempre più convinto della mia scelta, nonostante mi abbiano fatto capire che il percorso è in salita».

Valerio, 18 anni, ha trascorso tre settimane all'ospedale Gaetano Pini nel reparto di ortopedia. «Oltre a rimanere in reparto, ho avuto la possibilità di stare in ambulatorio e anche in sala operatoria dove ho assistito a operazioni di qualsiasi tipo. Entrare in sala mi ha permesso di capire che l'aspetto cruento della medicina, che originariamente mi spaventava, non mi impressiona. È stata un'esperienza davvero utile perché ho intenzione di iscrivermi alla facoltà di Medicina, ma prima ero abbastanza titubante per quanto riguarda la lunghezza degli studi. Al termine dello *stage* invece mi sono convinto che questa è una scelta di vita che mi piacerebbe intraprendere». «È un'esperienza significativa», - conclude il professor



tre lasciano a noi docenti e ai ragazzi la libertà di scelta». «I ragazzi, durante la pausa estiva, - continua la professoressa Adriana Vegni - in particolare nei mesi di giugno, luglio e settembre, si recano presso queste strutture per svolgere attività lavorative della durata di quattro settimane. I numeri relativi all'anno scolastico 2009/2010 hanno visto, su 78 alunni, più della metà

ri, professor Fausto Maifredi, in collaborazione con i docenti, sta pensando, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, di estendere gli *stage* anche alle classi terze. «Questa è per ora soltanto una proposta - spiegano le professoressa Zaninotto e Vegni - poiché, come si capisce, potrebbero sorgere alcuni problemi derivanti dalla minore età dei ragazzi. Proprio perché minorenni, in que-



decina sotto la guida della professoressa Rosalba Rossetti) contattano le aziende che entrano così in relazione diretta con lo studente.

«Al liceo c'è la convinzione che il mondo del lavoro sia molto distante, dal momento che la maggior parte delle materie è teorica - spiega il Preside -. Lo *stage* aiuta i ragazzi ad entrare in relazione con il

Abbiamo incontrato alcuni studenti della 5<sup>a</sup>B che hanno aderito all'iniziativa l'estate scorsa.

Michele, 18 anni a breve, ha svolto uno *stage* di una settimana presso l'ospedale Regina Elena nella sezione "Stress e disadattamento sul lavoro" perché ha intenzione di iscriversi alla facoltà di Psicologia. «Ho seguito alcuni test che

Pansoni - gli studenti ne tornano entusiasti perché vedono qualcosa al di là della scuola che è sì un ambiente di apprendimento, ma è anche "artificiale" dal momento che la vita si consuma fuori. Grazie allo *stage* i ragazzi ne hanno un'esperienza diretta».

Sara Capardoni  
e Laura Misani



## Il teatro La Scala della Vita: altruismo, cultura e passione sotto l'ospedale Macedonio Melloni

Non ha una grande insegna all'esterno. È situato nei sotterranei dell'Ospedale Macedonio Melloni. È modesto, intimo, raccolto e conserva ancora tutta la sua essenza di teatro d'epoca nato per alleviare le lunghe giornate degli orfanelli dell'allora Brefotrofio di Milano. Poltroncine rosse, un piccolo palco, un ottimo sistema acustico. Il mese scorso vi abbiamo presentato le tante iniziative che il teatro **La Scala della Vita** organizza per i più piccini. Questo mese vogliamo mostrarvelo sotto un'altra veste. Nato ai primi anni del '90, fu presto dimenticato a causa della chiusura dell'orfanotrofio. Nel 2004 fu riscoperto e sottoposto a restauro conservativo. L'associazione proprietaria del teatro è una ONLUS e si chiama "Il Sipario dei Bambini". Essa si occupa di assistenza del bambino in ospedale e, proprietaria del teatro, riceve dagli spettacoli (che hanno prezzi inferiori agli standard teatrali) non solo un ritorno culturale ma anche economico in quanto riutilizza tutti i fondi ricavati per l'ospedale stesso. Il direttore artistico del teatro è il dottor Stefano Bernini. Regista e attore del teatro Aiòn, il dottor Bernini crede molto in questa piccola realtà. "Penso che realizzare le proprie passioni - ci racconta - e sognarne di nuove, sia l'unico modo per dare un vero significato alla nostra vita".

Instancabilmente lui e tutti gli artisti legati al teatro, danno vita concreta alle loro passioni facendo trasparire dietro ogni sguardo o gesto quanto si possa voler bene a quel "piccolo luogo d'incontro". Il dottor Bernini si occupa, poi, di organizzare i densi cartelloni teatrali per bambini e per adulti. Quest'ultimo comprende per il terzo anno consecutivo la rassegna di teatro di prosa "Contagi", a cura del Teatro del Contagio diretto da Carmen Chinienti; una rassegna di "Musica d'Arpa" diretta da Clara Rocco; una rassegna di "Danza il Teatro" curata da Solaria Teatrodanza e, da quest'anno, una rassegna di cabaret "Crisi di riso" curata da Alessandra Faiella che accoglierà artisti del calibro di Diego Parassole, Claudia Penoni (da Zelig) e molti altri.

Il teatro ospita, infine, un Cineforum d'Autore curato da Flavio Allegri e Guido Moro ad ingresso libero. In programma per il mese di novembre segnaliamo soprattutto *C'è un quaderno di Alcide Fusani* ispirato al primo racconto di *Trilogia della città di Ki* di Agota Kri-



stef e *Rudolf Hess* della Compagnia Aiòn, diretto da Stefano Bernini, spettacolo che, attraverso le parole del comandante ad Auschwitz, traccia il segno di passaggio tra uomo e mostro. Impossibile non cedere al fascino dell'atmosfera che si respira davanti a quel palco, fra quelle mura pregne di passione e di vita, seppur sotto un ospedale. La magia è dietro l'angolo, qui fra le nostre strade, seppur un po' nascosta... basta cercarla. Provare per credere.

Per tutte le altre informazioni vi rimandiamo al sito da poco ultimato: [www.teatrolascala-dellavita.it](http://www.teatrolascala-dellavita.it).

Irene De Luca

## Chiuso in dolcezza il Mese della cultura

Si è concluso con il taglio di questa enorme torta la seconda edizione del Mese della cultura, promosso dal Consiglio di zona 4 e dalla sua Commissione cultura dal 18 settembre al 17 ottobre. Un mese fitto di eventi, incontri, spettacoli di musica, teatro, mostre, reso possibile dalla collaborazione di decine di associazioni culturali di zona e dall'instancabile lavoro organizzativo (e dalla passione personale che sempre mette) del presidente della commissione cultura, Tiziano Collinetti, che ringraziamo anche a nome di quanti hanno partecipato come spettatori o come promotori di eventi. Dopo il taglio in grandi fette tutte perfettamente uguali (Manfredi Palmeri sembrava



più un ingegnere che un dottore in giurisprudenza mentre le tagliava), la buonissima torta è stata apprezzata dai presenti che non sono riusciti pe-

rò nemmeno a finirla, tanto era grande! Allora ho fatto uno sforzo e mi sono servito una seconda fetta abbondante.

S.A.

## Il Comitato Soci P.zza Lodi-Rogoredo propone

sabato 27 novembre 2010

**BOLZANO**  
I MERCATINI DI NATALE  
E IL MUSEO ARCHEOLOGICO

Pomeriggio visita libera ai mercatini di natale  
Rientro in serata

Quota di partecipazione:  
euro 32 soci | euro 38 non soci  
La quota comprende: viaggio a/r con bus, assicurazione, ingresso e visita guidata al Museo Archeologico

**Programma**  
ore 6.50 Ritrovo e partenza davanti Ipercoop P.zza LODI  
ore 7.00 Ritrovo e partenza da Rogoredo ang. via Feltrinelli  
Arrivo a Bolzano: visita guidata al Museo Archeologico dell'Alto Adige  
**"MUMMIA ÖTZI, L'UOMO VENUTO DAL GHIACCIO"**  
Pranzo libero

Le prenotazioni si ricevono presso:  
Ucio Soci IperCoop p.zza Lodi  
tel 02 54045253  
Ucio Soci negozio Coop Rogoredo  
tel. 02 55700065



**fauna food**  
Tutto per Cani, Gatti & Compagnia  
PETMARKETS & PESHOPS

**SUPER STORE FORLANINI**

VIA M. BRUTO, 24 MILANO  
telefono 02.7490903 - 02.70100736 - [www.faunafood.it](http://www.faunafood.it)  
Da lunedì a sabato 09.00 - 19.30  
Servizio consegna a domicilio

### PROSSIME GIORNATE PROMOZIONALI:

09/11/2010 ALMO NATURE DAY	27/11/2010 HILL'S DAY
12/11/2010 EUKANUBA DAY	02/12/2010 NUTRO DAY
12/11/2010 ALMO NATURE DAY	03/12/2010 HILL'S DAY
16/11/2010 NUTRO DAY	CONSULENZA VETERINARIA
20/11/2010 AGRAS DAY	04/12/2010 FORZA 10 DAY
22/11/2010 PETREET DAY	06/12/2010 HILL'S DAY
23/11/2010 ROYAL CANIN DAY	09/12/2010 AGRAS DAY
25/11/2010 EUKANUBA DAY	10/12/2010 ROYAL CANIN DAY
26/11/2010 FORZA 10 DAY	11/12/2010 ALMO NATURE DAY

### ALTRI PUNTI VENDITA IN MILANO

**FAUNA FOOD, Niguarda**  
Via Guido da Velate, 9 • tel. 02.66102298  
**FAUNA FOOD, Ticinese**  
Lodovico il Moro, 147 • tel. 02. 89121171

**FAUNA FOOD PRESENTA**



Centro tolettatura per cani e gatti

**vieni a trovarci**

a Milano in:

Via Marco Bruto, 24 - [www.faunafood.it](http://www.faunafood.it)  
TEL. 02.7383446 - CELL. 347.8981753

A Bagnolo Cremasco in:

Via Milano 32/34  
TEL. 0373.234825



## Il Santuario dell'Ortica - parte I

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

**N**egli scorsi articoli abbiamo visitato il borgo dell'Ortica, sia nella sua parte raccolta intorno alla piazzetta centrale che nella sua parte rurale, lasciando però volutamente al di fuori il Santuario che si trova nella citata piazzetta.

Il motivo è che questa chiesa, già di per sé importante dal punto di vista storico ed artistico, come vedremo in questi due articoli, e come confermato dalla erezione a Santuario, si è ultimamente arricchita di numerose opere d'arte. Durante un restauro, infatti, sono venuti alla luce numerosi affreschi di epoca cinquecentesca, di cui parleremo nel prossimo articolo, dedicato alla parte artistica dell'edificio; in questo invece ne affronteremo la parte storica.

Il quasi millenario edificio, dedicato ai Santi Faustino e Giovita, è anche noto come Santuario della Madonna delle Grazie all'Ortica.

L'origine si può far risalire ai primi anni dopo il Mille, in occasione dell'espansione benedettina sul territorio circostante. Secondo le poche notizie pervenute si trattava di una chiesa stazionale, in cui si celebravano alcune cerimonie liturgiche chiamate appunto stationes, inteso come "luogo per fermarsi".

La chiesa risale al 1190, per quanto l'edificio attualmente visibile sia stato costruito nel 1519, ed abbia dovuto subire un paziente restauro dopo i danneggiamenti della seconda guerra mondiale; il campanile, invece, è quattrocentesco.

Nel 1190 essa era denominata San Faustino di Cavriano; in effetti, questa chiesa è sempre stata molto cara agli abitanti di Cavriano, borgo sito poche centinaia di metri a sud lungo l'omonima via, i quali hanno sempre gravitato su di essa in quanto era (ed è) di gran lunga la più vicina alle lo-



ro cascine, molte delle quali si sono conservate fino ai nostri giorni. Pare poi che la chiesa sia stata collegata in passato con un monastero sito in quel borgo e alla chiesa di Sant'Ambrogio (di cui oggi si conserva solo l'abside nella cascina omonima), mediante un passaggio sotterraneo. Per quanto riguarda l'origine della

chiesa, quando avvenne la distruzione di Milano nel 1162 ad opera di Federico Barbarossa, i milanesi di Porta Nuova e di Porta Orientale vennero esiliati tra i borghi circostanti di Lambrate e Cavriano, dove appunto sorgeva la cappella stazionale di San Faustino.

Si tramanda che la loro speranza di



tornare in città si fece preghiera e nel 1182 chiesero l'intercessione della Madonna dedicandole un semplice graffito; in effetti l'anno seguente, con la pace di Costanza, Federico Barbarossa riconobbe l'autonomia comunale di Milano e il diritto al ritorno dei milanesi in città, e così gli abitanti decisero di ringraziare la Vergine Maria facendo dipingere, sopra il graffito, un affresco, denominato "Madonna delle Grazie".

Altre informazioni sulla chiesa riportano che una consacrazione del tempio (o forse una riconsacrazione) pare sia avvenuta nel 1370, mentre un'altra documentata è del 28 agosto 1519, ad opera di Monsignor Francesco Landino, vescovo di Lodi, per incarico dell'allora Arcivescovo di Milano Cardinal Ippolito d'Este.

La chiesa fu in seguito visitata da numerosi personaggi illustri: nel 1573, qui si recò San Carlo Borromeo, mentre nel 1610 vi venne il cardinale Federico Borromeo, ed infine nel

1753 il cardinale arcivescovo di Milano, Giuseppe Pozzobonelli, venne anch'egli alla chiesa, che in seguito conobbe però anni di degrado e trascuratezza, al punto da essere adibita, nel corso del ventesimo secolo, a deposito.

Fu nel 1964 che essa venne elevata al rango di chiesa parrocchiale, con la dedizione al Santissimo Nome di Maria, ad opera dell'arcivescovo Giovanni Colombo, e lo rimase fino al 1993, quando si realizzò il nuovo Centro parrocchiale in via Pitteri, attiguo alla Chiesa dei Martinitt. In tale circostanza, la Chiesa parrocchiale fu trasferita dal Santuario alla Chiesa dei Martinitt, concessa in comodato dal Pio Albergo Trivulzio alla Parrocchia. Nel 1987 infine la chiesetta fu eretta a Santuario Mariano dal Cardinale Carlo Maria Martini.

Nel prossimo articolo ci occuperemo della sua notevole dotazione artistica, come detto ulteriormente arricchita dai recenti ritrovamenti.

Onoranze Funebri

Corsica

Viale Corsica 75 Milano

Tel. 02-40709397

Diurno, Notturmo, Festivo

Funerali di ogni categoria

Impresa Convenzionata  
con il Comune di Milano

### EVENTI GRATUITI

**LOCALE BAIALUNA**

Piazzale Susa 1

**Domenica 28 novembre ore 18.00**  
Happy hour e presentazione del libro

**LA BAMBINA CHE BEVEVA CIOCCOLATA**

di Laura Monticelli Conetta  
Tratto da una storia vera. Parte del ricavato sarà devoluto in favore delle Donne maltrattate



**CENTRO CULTURALE INSIEME**

Via dei Cinquecento 1a

**Sabato 20 novembre ore 21**

Salone Bar dell'Oratorio  
**IL GIRO D'ITALIA IN MUSICA. Quando le canzoni diventano costume.**  
Compagnia Daniele Rubboli

**CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"**

Via Monte Cimone ang. via Varsavia

**Dal 13 al 27 novembre**  
Mostra personale del pittore Ervallo Giovannelli  
**RICORDI DELLA CIVILTÀ CONTADINA**  
Inaugurazione il 13 novembre ore 15.30. Presenta Gabriella Ricci

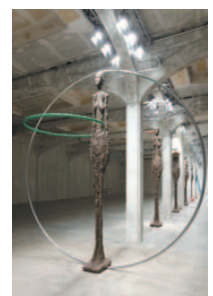
**FONDAZIONE PRADA**

Via Fogazzaro 36

**JOHN BALDESSARI "The Giacometti Variations"**

Per la Fondazione Prada l'artista californiano ha concepito un progetto totalmente inedito, dal titolo "The Giacometti Variations".

Consiste in una serie di enormi figure, alte circa 4,5 metri, ispirate all'immaginario dello scultore svizzero, che saranno abbigliate e accessoriate con oggetti e con vestiti, disegnati da Baldessari stesso, al fine di formare, seppure immobili, un'ipotetica sfilata. Un'ipotesi di integrazione che tende a captare le valenze di un dialogo tra arte e moda, dove l'osmosi tra manequin e entità scultorea diventa una dichiarazione di reciproca attrazione e comunicazione.



John Baldessari  
The Giacometti Variations, 2010  
Per gentile concessione dell'artista e della Fondazione Prada  
Foto: Roberto Marossi

Orari: da martedì a domenica, ore 11 - 20, chiuso lunedì. Ingresso libero

Il prossimo numero di



**QUATTRO**

esce il  
**7 dicembre 2010**



# PER I BAMBINI

**IL TEATRO DI GIANNI E COSETTA COLLA**  
Teatro della 14° - via Oglio 18  
tel 02 55211300

da venerdì 5 a domenica 28 novembre  
**GELSOMINO NEL PAESE DEI BUGIARDI**  
di Gianni Rodari

da venerdì 3 a martedì 21 dicembre  
**LA FRECCIA AZZURRA**  
di Gianni Rodari

Scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 16.00

## COMPAGNIA TEATRALE SENTICHESTORIA

Teatro Arca - C.so XXII Marzo 23

Sabato 13 e domenica 14 novembre ore 16.30  
**LIBERI TUTTI!**  
a cura del Teatro del Contagio  
regia Omero Affede - testo M. Cristina Ceresa  
con Omero Affede e Carmen Chimienti  
Età consigliata: 5-12 anni

Domenica 28 novembre - ore 11.00 e 16.30  
**FATA MATA AZZURRA PASTICCERA PASTICCIONA**  
a cura della compagnia teatrale SentiCheStoria  
testo e regia di M. Cristina Ceresa  
Età consigliata 4-10 anni

ingresso: bambini € 5 - adulti € 8  
Info e prenotazioni: www.sentichestoria.it - tel. 3479704557

## LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47  
Info teatro e spettacoli: 02/63.63.33.53  
333/88.320.30 www.sipariodeibambini.it

Sabato 13 novembre ore 16.00  
**SFIORARE NEL BUIO / IN UNA NOTTE DI TEMPORALE**  
Laboratorio /spettacolo sui 5 sensi : IL TATTO  
di e con Micaela Buratti e Stefano Bernini.  
Per bambini dai 4 ai 9 anni. Durata 2 ore, costo 10 euro

Domenica 14 novembre ore 16.00  
**IL GUFO CHE AVEVA PAURA DEL BUIO**  
Compagnia Aion. Con Stefano Bernini, Micaela Buratti e Wilma Minuti.  
Teatro d'attore e di narrazione. Per bambini dai 4 ai 9 anni.  
Durata circa 50 minuti, ingresso 7 euro



**SHAMPOO + PIEGA € 10,00\***  
\* DA MARTEDI A SABATO  
via Paullo, 13 ( ang. Spartaco )  
Milano tel. 0255195822 www.icunso.it  
TUTTI I GIOVEDI  
APERTO SINO ALLE ORE 20,00

Domenica 21 novembre ore 16.00  
**IL PAESE DELLA CUCCAGNA**  
di Roberta Villa con Roberta Villa e Vaninka Riccardi  
Teatro di narrazione, clownerie e canto. Per bambini dai 4 a 8 anni, ingresso 7 euro

Domenica 28 novembre ore 16.00  
**IL CIELO È DI TUTTI. OVVERO: IL VIAGGIO DI REMIGIO**  
Ispirata alle favole di Rodari. Compagnia Artemisia di e con Nadia Martignoni e Walter di Munzio  
Teatro di narrazione e d'attore. Per bambini dai 4 ai 9 anni. Durata circa 50 minuti, ingresso 7 euro.

## SPETTACOLI

### TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740  
e-mail: infoteatro@pacta.org

dal 12 novembre al 12 dicembre  
**L'AMICA DELLE MOGLI**  
di Luigi Pirandello, regia di Annig Raimondi  
produzione PACTA . dei Teatri. Prima assoluta:  
l'analisi spietata di un gruppo di borghesi  
dietro cui si intravede uno scenario devastante.

Orario spettacoli: mar-sab ore 21.00; dom ore 17.00

### SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68  
tel. 02 49472369 - 320 6874363

Fino al 14 novembre ore 21.00  
**ASSENTI PER SEMPRE**  
di e con Umberto Terruso, regia di Andrea Lapi

dal 16 al 24 novembre ore 21.00  
**DIARIO DI UN KILLER SENTIMENTALE**  
di Luis Sepúlveda, diretto e interpretato da Giuseppe Scordio

giorni di chiusura: lunedì e martedì  
ingresso: 14 € intero, riduzioni: 10 € ridotto under 26 e over 60

### TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

Sabato 20 novembre ore 20.45  
Comp. delle Muse  
**IL ROMPIBALLE**  
di Veber - Regia di Emanuela Soffiantini

### TEATRO DELFINO

via Dalmazia 11

Zona Palco, Rassegna/Concorso di Compagnie Teatrali Amatoriali a cura dell'Associazione culturale La Lampada

Sabato 13 novembre ore 21  
Aphotema Teatro Danza  
**LA FLOR**, liberamente tratto da "L'uomo dal fiore in bocca" di L.Pirandello  
Sabato 20 novembre ore 21  
Associazione culturale Ronzinante  
**TUTTO SHAKESPEARE**  
Di Zatelli/Coreggia  
Domenica 28 novembre ore 15.30  
**SPETTACOLO DI CHIUSURA FESTIVAL**

Biglietti € 10 intero; € 7 ridotto

**CINEMA CAFFÈ** - Prima di ogni proiezione, verranno offerti caffè e dolce - Ingresso € 5,00 - Il lunedì alle 20.45

15 novembre: **THE ROAD**  
di John Hillcoat  
22 novembre: **DEPARTURES**  
di Yojiro Takita  
29 novembre: **LA NOSTRA VITA**  
di Daniele Luchetti

## CENTRO CULTURALE ARBOR CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 60 - tel. 02 55194340

15 novembre: **LEBANON** di S. Maoz  
22 novembre: **L'UOMO NELL'OMBRA** di R. Polanski  
29 novembre: **INVICTUS** di C. Eastwood  
Orario spettacoli: i lunedì, ore 15.15 e ore 21.00. I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito.  
Abbonamento per 23 film € 80,00 - Biglietto singolo € 5,00

### TEATRO ARCA

Corso XXII marzo, 23/15 - tel. 329 2078896

Giovedì 25 novembre 2010 - ore 21.00  
**"MORE THAN JAZZ TRIO" + 1**  
con ADALBERTO FERRARI  
Adriano Maria Barbieri - pianoforte  
Adalberto Ferrari - sax contralto e clarinetto  
Mattia Magatelli - contrabbasso  
Riccardo Tosi - batteria

### RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Il martedì alle 21.00  
9 novembre: **IL PROFETA**  
FRANCIA 2009 - regia di J. Audiard  
16 novembre: **RICKY**  
IT/FR 2008 - regia di F. Ozon  
23 novembre: **IL MIO AMICO ERIC**  
GB/FR 2009 - regia di K. Loach  
30 novembre: **WELCOME**  
FRANCIA 2009 - regia di P. Lioret

### TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63  
tel 02 55181377 - 02 55181362

Dal 10 al 21 novembre  
**L'INGANNO - Sleuth**  
di Anthony Shaffer - Regia di Glauco Mauri

dal 23 al 28 novembre  
**"AMLETO"**  
di Lella Costa, Giorgio Gallione, Massimo Cirri  
di William Shakespeare  
Regia di Giorgio Gallione

dal 30 novembre al 5 dicembre  
**RAGAZZE** - Nelle lande scoperciate dei fuori  
di Lella Costa, Massimo Cirri, Giorgio Gallione  
Regia di Giorgio Gallione

Orari: feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30 - lunedì riposo

### TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14  
Biglietteria tel. 02 59995206

■ Fino al 19 dicembre  
**NEMICO DI CLASSE**  
di Nigel Williams regia di Massimo Chiesa  
**The Kitchen Company**  
Sala 3: mar-sab ore 20.45 | dom ore 16.45  
■ Fino al 19 dicembre  
**MEA CULPA**  
testo e regia di Eleonora d'Urso  
**The Kitchen Company**

Sala Grande: mar, gio, ven ore 21.15 | mer, sab ore 19.30 | dom ore 16.30

■ dal 16 al 21 novembre  
**ESSE DI SALOME' - teatro sonoro da Mallarmè**

di Sonia Bergamasco e Francesco Giomi  
Sala Acome A mar-ven ore 20.30 | sab ore 19.45 | dom ore 16.00

■ 23 novembre ore 20.45  
**BEING HAROLD PINTER**

adattamento e regia di Vladimir Shcherban  
Produzione Belarus Free Theatre  
■ dal 24 al 26 novembre ore 20.30

**ZONE OF SILENCE Moderna epopea bieleorussa in tre capitoli**

drammaturgia Konstantin Steshik - regia Vladimir Shcherban  
Produzione Belarus Free Theatre  
■ dal 26 novembre al 5 dicembre

**LA GRANDE OCCASIONE**  
di Alan Bennett con Licia Maglietta, Nicoletta Maragno  
regia di Licia Maglietta  
Sala Grande | mar, gio, ven ore 21.15 | mer, sab ore 19.30 | dom ore 16.30

■ Fino al 27 novembre - Sala Treno Blu  
Ingresso con tessera 16 € per 4 incontri  
**INCONTRI D'AUTORE**

ore 18.30: **Sul far della sera**  
ore 22.30: **A lume di candela** (su prenotazione)  
Lecture a cura di Roberto Trifirò e Luciano Virgilio

• Mercoledì 10 e mercoledì 24  
E.A. POE  
La sepoltura prematura | Luciano Virgilio

• Giovedì 11 e giovedì 25  
E.A. POE  
Il pozzo e il pendolo | Roberto Trifirò

• Venerdì 12 e venerdì 26  
F. DOSTOEVSKIJ  
La mite | Roberto Trifirò

• Sabato 13 e sabato 27  
J. SARAMAGO | F. DOSTOEVSKIJ  
Riflusso | Bobòk | Luciano Virgilio

• Mercoledì 17  
F. KAFKA | J.L. BORGES  
Un sogno | Il libro di sabbia  
D. BUZZATI | I. CALVINO  
I sette messaggeri | Il niente e il poco | Luciano Virgilio

• Giovedì 18  
E.A. POE | L. PIRANDELLO  
Perdita di fiato | Un soffio | Roberto Trifirò

• Venerdì 19  
E.A. POE | L. PIRANDELLO  
Il cuore rivelatore | Caffè notturno | Cinci | Roberto Trifirò

• Sabato 20  
E.A. POE | A. CECHOV  
Il gatto nero | Una notte terribile | Luciano Virgilio

• Martedì 23  
F. DOSTOEVSKIJ  
Sogno di un uomo ridicolo | Luciano Virgilio

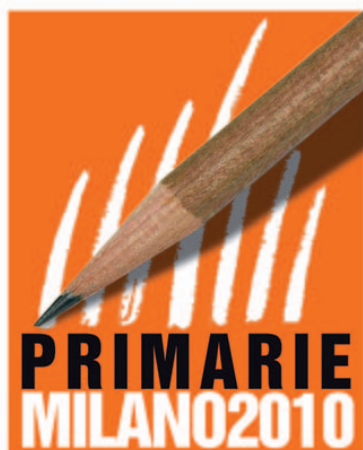


**RESOCONTO 2010**

Il giorno 14 Novembre  
presso lo spazio di Via Tito Livio 27  
dalle 14,00 alle 20,00

**Il Consigliere Provinciale Bruno Ceccarelli è a disposizione per rispondere a chiarimenti, dubbi e domande da parte dei cittadini.**

a cura del Gruppo Consiliare del Partito Democratico Provincia di Milano



# La Tua Milano la decidi Tu!

**Elezioni Primarie del Centrosinistra milanese:**  
decidiamo insieme il miglior candidato Sindaco  
per la nostra Milano.

**Dove si vota, domenica 14 novembre  
dalle ore 8,00 alle ore 20,00, in Zona 4**

Per trovare il proprio seggio, cercare la propria sezione elettorale scritta tra parentesi.

- Seggio 39** – CIG Arcigay – Via Bezzecca 3 – (153-157-348-879-149-151-186-883-138-152-158)
- Seggio 40** – PD “Carminelli” – Via Archimede 14 – (139-126-123-135-131-140-128-122-129-130)
- Seggio 41** – PD “15 Martiri” – Via Marcona 101 – (141-146-147-874-142-863-871-666-862)
- Seggio 42** – Cooperativa La Liberazione – Via Lomellina 14 – (1280-1377-1466-1579-2144-865-869-877-1668-859-861-868-875-1319-1834)
- Seggio 43** – PD “Romana-Calvaireate” – Via Tito Livio 27 – (886-195-198-469-908-190-191-193-508-701-884-905-1321-2105-188-189-907-903-904-895-899-1958)
- Seggio 44** – PRC “Perrucchini” – Via Calvaireate 3 – (86-889-890-898-891-901-902-1320-1669)
- Seggio 45** – ARCI Cinque Giornate – Via Mecenate 25 – (878-1529-1725-277-1504-1505-1790-910-1724-1762-2172)
- Seggio 46** – Cooperativa Ponte Lambro – Via Vittorini 14 – (2082-914-915-1832)
- Seggio 47** – Centro Civico – Via Mondolfo ang. Viale Ungheria – (1617-1712-1842-909-912-913-1616-2196)
- Seggio 48** – Circolo Mondini – Via Freikofel 21 – (35-916-917-920-321-2107-2108)
- Seggio 49** – PdCI G.Rosa – Piazzale Gabrio Rosa 11 – (957-921-1285-1420-1847-21-922-1499-1283-940-956-1323)
- Seggio 50** – PD “Corvetto” – Via Mompiani 10 – (251-945-947-1855-942-941-1349)
- Seggio 51** – ARCI Corvetto – Via Oglio 21 – (570-936-938-1995-933-934-1286-1851-1468-1848-1928)
- Seggio 52** – ARCI 50 – Via Benaco 1 – (924-930-931-927-1975)
- Seggio 53** – ARCI Bellezza – Via Bellezza 16 (207)
- Seggio 10** – PD “Porta Romana” – Via Orti 17 – (175-184)
- Seggio 38** – Unione Inquilini – Via Amadeo 27 – (856)

## Chi può votare

Possono votare i cittadini che abbiano piena titolarità del diritto attivo di voto per le elezioni Comunali di Milano, i quali sottoscrivono le “Linee guida” e devolvono un contributo di almeno 2 Euro. Oltre a questi, hanno diritto di voto, nel seggio corrispondente all’indirizzo di domicilio, tutti i cittadini non italiani (UE e non UE) regolarmente residenti nel nostro paese domiciliati a Milano e i giovani residenti in città che compiranno il 16° anno entro la scadenza naturale del mandato comunale in essere (23 maggio 2011).  
Occorre presentarsi ai seggi con un documento d’identità valido e la tessera elettorale (non per i minorenni e cittadini stranieri).

**Comitato Organizzativo Primarie 2010**

Via Pergolesi, 15 - 20124 Milano  
Tel 02/97377803 - Tel/Fax 02/87088539 - 393/2690236 - 393/2690429  
info@primariemilano.it - www.primariemilano.it